



COMUNE DI GENOVA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 giugno 2014

### VERBALE

N. 22

L'anno 2014, il giorno 10 del mese di Giugno alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 164447 del 05/06/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATTOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SMALTIMENTO COSTA CONCORDIA: QUALI PROBLEMI, QUALI OPPORTUNITÀ.

#### **CARATTOZZOLO (P.D.)**

“Non è ancora ufficiale, però ormai è quasi cosa fatta che la Costa Concordia venga nel porto di Genova. Doveva essere ufficiale già il 16 giugno, lo sarà, speriamo, il 25. Abbiamo combattuto parecchio e qui rivolgo un grazie e un complimenti anche ai nostri rappresentanti, Autorità Portuale, Presidente della Regione, nonché il nostro Sindaco e la nostra Giunta che si è adoperata affinché la nave potesse arrivare nel nostro porto. Abbiamo vinto altre concorrenze, non solo italiane, ma anche estere.

Circa il fatto che arrivi però nel nostro porto di Prà, apro una parentesi: gradirei, signori della Giunta, che il porto fosse definito per quello che è, "Porto di Prà", perché è dinanzi a Prà che sviluppa gran parte della propria estensione e di fronte a Prà si sviluppa la quasi totale attività commerciale e di trasporti. Quindi, dicevo, è nel nostro porto di Prà che questa nave sarà alleggerita di tutte le suppellettili, gli arredamenti e le parti tecniche in modo da consentire una emersione di qualche metro per essere poi trasportata nel porto di Genova per essere demolita realmente.

Questo in brevissimi cenni è lo stato dell'arte, però questo comporta anche dei potenziali problemi che io spererei fossero trasformati in opportunità per quanto riguarda tutto il territorio e soprattutto la zona dove viene smaltito gran parte del contenuto. Quali possono essere i problemi? Soprattutto quello di un potenziale inquinamento acustico e ambientale dovuto al fatto che gran parte di questa roba deve essere smaltita e trasportata in altre zone.

Altro elemento, anche alla luce del fatto che fino ad oggi l'Autorità Portuale non ha mai brillato per grandi attività a favore di questi aspetti, è quello dell'opportunità. Siccome questo smaltimento richiamerà gran parte della stampa nazionale e internazionale, potrebbe essere l'occasione per rivitalizzare e riportare alla cronaca dell'Italia e del mondo quello che è il ponente di Genova in generale e soprattutto quello di Prà, tanto martoriata fino ad oggi, che potenzialmente potrebbe recuperare parte della propria immagine".

## **ASSESSORE CRIVELLO**

"Io credo che un grande merito vada a questa città e a questo porto, oggi l'unico porto a livello nazionale, se questo lavoro, come pare, si vuole fare in questo paese e non all'estero, con grandi competenze, conoscenze e spazi. Peraltro vorrei sottolineare che recentemente ho visto che gli operatori sono più attenti e questo aspetto della Concordia potrebbe aprire un grande mercato che ad oggi mi pare occupato in particolare da paesi come Bangladesh, India e altri. Naturalmente con il rispetto rigido delle norme ambientali e di sicurezza.

Ieri ho partecipato alla conferenza dei servizi presieduta dal Prefetto Gabrielli. C'è stato un cambiamento nel programma, questa era una conferenza dei servizi preventiva e non decisoria; lo sarebbe stata quella del 16, ma in virtù di tutta una serie di osservazioni che sono state effettuate nel corso di questi giorni e fatte pervenire sabato, questo non dava il tempo a tutti i soggetti in campo di poterle analizzare per cui il 16 si riproporrà una seconda conferenza dei servizi anch'essa non decisoria, il 25 la conferenza dei servizi decisoria e poi spetterà al Governo e a Gabrielli, in virtù anche di una decisione ferma e determinata da parte dei privati; stiamo parlando, se non ricordo male, di un lavoro che si aggira attorno al miliardo di dollari e circa due anni di lavoro per la nostra città.

Devo dire che le relazioni, le presenze, gli interventi molto qualificati, dimostrano che le attenzioni sui temi ambientali sono assolutamente di prim'ordine da parte di tutti i soggetti. Io mi sono permesso, da parte del Comune, di proporre a tutti i soggetti liguri e genovesi un incontro per dimostrare in maniera coesa a livello nazionale che vi è da parte della Liguria e di Genova una volontà sinergica per affrontare le questioni. Stiamo lavorando su un protocollo d'intesa per garantire un ulteriore osservatorio. Tenga conto che vi è già un osservatorio qualificatissimo che sta già monitorando la realtà dell'isola del Giglio quotidianamente. Credo che però le attenzioni, come lei ricordava, debbano essere le più significative e concrete e parliamo, per quanto riguarda il porto di Prà, di rimozione di mobili e suppellettili per poi spostare la Concordia presso le riparazioni navali ed effettuare i lavori noti a tutti”.

### **ASSESSORE ODDONE**

“Io sarò molto breve, nel senso che il collega Crivello ha già fornito ampi dettagli. Ritengo che oggi come oggi noi dobbiamo essere comunque cauti nel vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato. C'è stato sicuramente un lavoro di squadra molto ben fatto per fare in modo che ci siano tutte le opportunità aperte al porto di Genova che è, come è stato ricordato, l'unico in grado in Italia di accogliere questo tipo di operazione.

Lei diceva che dobbiamo trasformare i problemi in opportunità. E' verissimo, vanno considerati in tutte le loro sfaccettature, ma non dobbiamo perdere di vista questa grande opportunità, nel senso che non solo dal punto di vista occupazionale, che è una cosa molto importante, ma anche per quanto riguarda la valorizzazione di un distretto con delle competenze e professionalità molto specifiche, questo può rappresentare anche un biglietto da visita non indifferente in una fase molto difficile.

Quindi le questioni ambientali, in particolar modo del porto di Prà, vanno sicuramente tenute in grande considerazione e dobbiamo fare in modo che anche da questo punto di vista possano essere messe in campo quelle competenze che consentono di ridurre al minimo gli effetti negativi e valorizzare al massimo quelli positivi.

Il porto e la città di Genova, per come hanno lavorato fino ad ora e per come auspico che possano continuare a fare nel futuro, hanno tutte le carte in regola, hanno dimostrato di essere all'altezza della sfida facendo un gioco di squadra assolutamente senza distonie e nel momento in cui verrà presa una decisione finale saremo immediatamente pronti a rispondere a questa sfida importante”.

## **CARATOZZOLO (P.D.)**

“Ringrazio gli assessori. Ovviamente da parte mia c’è tutta la collaborazione a che si possano realizzare questi presupposti. Ciò che è stato detto oggi ovviamente depone positivamente. Speriamo che non ci sia qualcuno che si possa intromettere in questo processo e che si possano realizzare le prospettive di cui si è parlato perché la città ha una grande occasione per dimostrare tutte le sue potenzialità che si sono già evidenziate in tante altre circostanze”.

CCX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO, AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
CANONE DOVUTO DAL COMUNE ALL’ASP  
BRIGNOLE PER L’AFFITTO DELL’AREA  
VALLETTA CARBONARA.

## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Cogliendo uno stimolo che mi ha fatto arrivare ad una giusta sintesi delle questioni, in realtà dall’assessore fondamentalmente mi aspetterei due indicazioni. L’argomento del Brignole è molto ampio, ci sarebbero tante cose da dire e forse varrebbe la pena di fare una commissione in cui confrontarci nuovamente con l’azienda per ascoltare quali sono stati i risultati del piano industriale che un anno e mezzo fa il commissario straordinario ci presentò.

Qui ci siamo concentrati su un aspetto specifico, in parte ad onore degli uffici e dell’assessore, due risposte già le avevamo in virtù di un’interrogazione simile di maggio sulla parte dei canoni dovuti, ma chiederei la cortesia di esplicitarle nuovamente a beneficio degli altri colleghi e abbiamo voluto integrare questo aspetto determinante per tutte le interrelazioni che possono esistere sul progetto di valletta Carbonara e sulla stessa evoluzione dei conti dell’istituto Brignole con due aspetti sempre legati alla locazione: sapere se per quest’anno e per gli anni a venire sono quelli espressi, certamente irrisori fino a poco tempo fa e un po’ più consistenti nei livelli di mercato nell’ultimo biennio, capire se questo importo proseguirà o sono state previste ulteriori modifiche e quale è la prima scadenza utile di questo contratto d’affitto che potrebbe essere uno dei momenti in cui determinate scelte vanno prese”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“Io non sarei in grado, perché non seguo questa parte, di rispondere sulla parte del piano industriale, aggiungo però che dentro ci sta anche l’obiettivo di dismettere, rispetto all’offerta di carattere sociosanitario, tutta l’area dell’ex albergo dei poveri e che è in corso il definitivo accordo con l’Università di Genova perché anche la parte attualmente libera passi di mano e diventi sede dell’Ateneo genovese.

Venendo invece alle questioni poste, in realtà fino al 31.12.2001 esisteva un contratto di locazione. Da quella data in poi non è stato più rinnovato. Il Comune di fatto occupa quest’area verde parzialmente, perché poi ci sono anche alcuni edifici non occupati direttamente dal Comune, come la casa del custode, essenzialmente per la presenza del vivaio storico delle felci. Fino a qualche tempo fa esisteva anche una sezione di A.S.Ter., quella dedicata al verde, che utilizzava una parte dell’area per attività vivaistica connessa poi alle attività di cura del verde della città, ma da un po’ di tempo a questa parte A.S.Ter. ha rinunciato ad occupare queste aree e ha modificato il layout delle sue attività produttive in funzione del territorio.

E’ vero che nel 2011 è stato fissato, sempre come canone di occupazione, non locazione ma un’indennità di occupazione concordata tra le parti, forse ancor prima che venisse nominato l’attuale curatore, in termini di 44.444 euro l’anno per l’intera area. Di conseguenza una parte è quella occupata dalle serre e quindi locata direttamente per interessi del Comune, pari ad un canone di locazione previsto di 6058 euro; la restante parte era quella che veniva occupata da A.S.Ter. per le sue attività non connesse soltanto con le serre, ma alla cura del verde del centro cittadino, oggi liberata in qualche modo, però questa restante parte di oltre 38.000 euro veniva scaricata sul contratto di servizio A.S.Ter.

In realtà non ci sono altri pregressi perché quando nel 2011 fu fissata l’indennità di occupazione, furono anche pagati dei pregressi, arretrati Istat e quant’altro, per un totale complessivo di 8248 euro. Oggi abbiamo già predisposto attraverso decisione di Giunta l’impegnativa a pagare per il 2014, anche se c’è questa questione di A.S.Ter. che non lo usa più, l’intero ammontare dei 44.000 euro e il fatto di avere comunque concluso questo pagamento, quindi avere raggiunto l’accordo sul pregresso sino al 2014, consente di attivare un percorso di intesa tra il Brignole, la Regione in quanto detentrica del pacchetto azionario del Brignole, il Comune di Genova e A.S.Ter. stessa per una parte dei servizi che dovrà fare, oltre al Municipio di riferimento, per un accordo sull’uso futuro di quest’area perché gli incontri che sono stati fatti proprio in sede di Municipio lo scorso mese hanno individuato un interesse particolare, e da parte dell’Università e da parte del Municipio e di alcuni comitati di abitanti che potrebbero consentire, salvaguardando per la parte comunale la continuità delle

serre con le felci storiche, un uso diversificato di quest'area, in parte ad uso della stessa Università, per uno spazio verde sterno rispetto alle aree di studio e per il futuro campus che vogliono realizzare, e in parte destinata a orti urbani o ad un'attività magari connessa al lavoro dell'Università in campo di botanica e soprattutto di utilizzo in termini di architettura biodinamica di alcune essenze che possono essere coltivate in area mediterranea e si potrebbe creare anche un interessante luogo di produzione e di crescita di una cultura dell'uso delle essenze mediterranee su proposta dell'Università stessa e di alcuni comitati di abitanti.

Il problema a questo punto è: ma conviene al Comune di Genova continuare a pagare l'affitto per continuare a sviluppare questo tipo di attività, oppure a questo punto conviene che si faccia un accordo, come fa l'Università per la parte dell'edificio, acquisendo un diritto di superficie per un periodo lungo che può costituire la base per creare i presupposti per questo uso completo e promiscuo di un'area che è molto bella, molto centrale, però adesso è completamente sottoutilizzata?".

#### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Grazie per la risposta. In altre occasioni sposteremo un po' più il focus sull'azienda Brignole perché è molto affascinante parlare della valletta, ma diciamo che sarà nostra intenzione mettere un pochino il focus anche sull'andamento dell'azienda Brignole per cercare di capire alcuni punti critici come vengono affrontati”.

CCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATA SOSTITUZIONE E/O MANUTENZIONE SCALE SCORREVOLI CIMITERO DI STAGLIENO (VEILINO).

#### **LAURO (P.D.L.)**

“Faccio seguito a una mia interpellanza del 2013, a varie mail alle quali devo ancora avere risposta da parte dell'assessore Fiorini e ad una risposta, che mi ha mandato un cittadino, dell'allora assessore Veardo. Il problema è che a Staglieno mancano le scale per raggiungere in sicurezza i loculi in alto. So che le associazioni “Famiglia e libertà” avevano avuto delle garanzie in quanto era successo un incidente, una persona aveva perso la vita cadendo e il Comune

doveva mettere in sicurezza le scale per accedere ai loculi. Questo ormai più di due anni fa. Soprattutto aveva garantito riconoscendo comunque l'urgenza perché per molte persone è vitale poter andare a trovare i propri cari, pulire il loculo e mettere dei fiori.

Da allora io non sono riuscita ad avere nessuna risposta, penso di non essere capace forse io con lei ad ottenere qualche cosa, assessore, ed è per questo che ho ripetutamente chiesto un 54 per sapere a che punto è l'operazione di messa in sicurezza delle scale a Staglieno”.

### **ASSESSORE FIORINI**

“Ringrazio la consigliera Lauro che mi consente un aggiornamento su questo tema di cui ci siamo già trovati in altri momenti a parlare e che riveste per noi una grande importanza. Per i consiglieri che non lo conoscono il Veilino è la zona circostante al sacrario Trento – Trieste e in questo luogo il problema principale rispetto all'esigenza delle scale, che correttamente è stata rappresentata dalla consigliera Lauro, è che i vialetti antistanti i colombari e gli ossari non sono pavimentati, cioè sono in terreno naturale, in alcuni punti con degli strati di ghiaia, e questo non consente di utilizzare in condizioni di sicurezza le scale a carrello che sono quelle che rispondono ai criteri normativi di sicurezza, proprio perché con il terreno naturale non è garantita una solida e piena base d'appoggio sia per le ruote che per i piedini delle scale.

A questo punto abbiamo completato la progettazione di un intervento complesso grazie all'apporto sostanziale del settore progettazione dei lavori pubblici e abbiamo dovuto acquisire il parere della competente Soprintendenza che è vincolante rispetto a questo tipo di lavoro. Posto che questo intervento è in priorità anche per noi, riteniamo che dal punto di vista del finanziamento potrebbe già essere inserito quest'anno nel pluriennale, ma con la cantierizzazione arriveremo senz'altro al 2015. E' un intervento complesso dal costo di circa 170.000 euro.

Nel frattempo abbiamo provveduto a definire una gara d'appalto che è stata finanziata con una sponsorizzazione A.Se.F. di 50.000 euro circa, per installare 36 nuove scale scorrevoli presso la galleria Sant'Antonino che aveva anch'essa dei problemi rappresentati dai cittadini e abbiamo concluso un'opera di manutenzione straordinaria su 331 scale scorrevoli presenti nei cimiteri cittadini.

Inoltre sono state acquisite, oltre a quelle della sponsorizzazione A.Se.F., altre 38 nuove scale, di cui 10 destinate ad altri settori del cimitero di Staglieno. Questo è lo stato dell'arte. Per parte nostra stiamo cercando di lavorare, compatibilmente con le somme disponibili a bilancio, per dare risposta più rapidamente possibile a queste che sono delle esigenze dei cittadini e questi sono interventi concreti realizzati nel corso di quest'anno”.

**LAURO (P.D.L.)**

“Io sono sicura che l’assessore sa che un cittadino il 4 febbraio 2014 ha denunciato al Procuratore della Repubblica il Comune per inadempienza, quindi io credo che dire a un cittadino che aspetta da anni “forse nel 2015”, non va bene anche perché sappiamo tutti quanto costa un loculo e tutte le operazioni annesse e connesse alla morte di una persona per le famiglie. Quindi io credo che il Comune debba dare anche qualche cosa immediatamente. Lei ha fatto una lista di tutto quello che avete fatto, però è evidente che tutto quello che avete fatto o che ha fatto il suo predecessore in tutti questi anni non basta perché se dei cittadini sono obbligati a fare una denuncia al Comune per inadempienza, c’è qualcosa di sostanzioso che non va bene. Quindi la pregherei di non calendarizzare una data così lontana, ma almeno per Veilino, farlo subito”.

CCXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI  
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
ROTATORIA NEI PRESSI DEL PRONTO  
SOCCORSO DI SAN MARTINO: A QUANDO UNA  
DECOROSA SISTEMAZIONE?

**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Assessore, se giriamo per Genova notiamo molto spesso che esistono delle oasi di verde ben curato. Penso a piazza Sturla, via Cavallotti, corso Italia ... INTERRUZIONE ... No, Begato è un po’ diverso. Poi però abbiamo delle zone in cui purtroppo il verde è mal curato e la rotatoria nei pressi del pronto soccorso di San Martino è una rotatoria che io definisco funzionante perché il traffico lì non è quasi mai caotico, però uno che arriva lì trova una specie di giardinetto con due o tre arbusti che fa veramente pena vedere.

Io chiedo: perché non si può fare come in altre situazioni, magari farlo curare da qualche associazione? C’è davanti un fioraio che espone piante molto belle e sono certo che se gli dessimo la possibilità di curare questo pezzo di terra sicuramente ci sarebbe giovamento per tutti”.

## **ASSESSORE CRIVELLO**

“Devo dire che anche a Begato ci sono zone di pregio, anche se continuiamo a chiamarlo impropriamente Begato. Begato è un paese che sta sulle alture della Val Polcevera, poi c'è la zona del Diamante e la Val Torbella.

Comunque grazie del quesito. Spesso i media amano riportare gli interventi che si fanno da parte dei cittadini in maniera un po' provocatoria, ma vorrei ricordare che in questa città abbiamo 251 aree in affido e 101 in adozione, quindi c'è anche molto senso di appartenenza positivo.

Rispetto al quesito che pone, posso solo dire che lei ha ragione, lo dico in coro con l'assessore Dagnino che si occupa di mobilità. Il sopralluogo effettuato ieri evidenzia che è necessario fare un intervento sul bordo. La verità è che questi interventi si ripropongono in maniera sempre più sovente, quindi sono palliativi che servono soltanto a riproporre interventi di A.S.Ter. Voglio ricordare che A.S.Ter. ha la competenza di trasformare le rotonde da provvisorie in definitive oltre poi ad occuparci, con i municipi, facendo tesoro del suo suggerimento, anche dell'affido di queste rotonde.

Credo però che facendo tesoro della sua proposta, sempre con l'assessore Dagnino valuteremo l'opportunità di ristudiare e ridisegnare quella rotonda perché il fatto che con periodicità si proponga questa criticità vuol dire che qualcosa non funziona. Una volta ridisegnata è bene che poi ci occupiamo delle condizioni del verde”.

## **DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Grazie, assessore, allora aspettiamo che venga ridisegnato tutto così poi finalmente funzionerà bene”.

CCXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO AD AZIONI CHE  
L'AMMINISTRAZIONE VUOLE PORRE IN  
ESSERE PER VALORIZZARE TRATTI  
IMPORTANTI DEL LITORALE GENOVESE.

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Assessore, l'uso delle aree demaniali, soprattutto nelle città costiere, assume un ruolo fondamentale perché per città come la nostra che si basano soprattutto sul turismo estivo e balneare rappresentano una grossa opportunità

soprattutto dal punto di vista economico. E' anche vero che se questo da una parte garantisce opportunità e guadagni soltanto attraverso le concessioni e le iniziative private (lo Stato incassa più di 100 milioni per una concessione di circa 18 milioni di metri quadri di concessione di spiagge), dall'altra determina dei limiti che si evidenziano nelle azioni politiche che svolge questa Amministrazione con l'incuria delle poche possibilità che hanno i cittadini di godersi, non a pagamento, quelle spiagge libere che sono rimaste. E' vero che ce ne sono circa il 50%, ma è anche vero che sono in una situazione di grossa incuria per cui penso che un'amministrazione, sollecitata anche dai cittadini, debba rimuovere rifiuti e detriti di ogni genere che riempiono le spiagge, in particolar modo quelle di Voltri e Vernazzola.

A questo dobbiamo aggiungere anche una situazione di spreco che ereditiamo e quindi vorrei chiederle conto di un'iniziativa, denominata "acqua del bronzino", che aveva dato la possibilità di installare alcuni distributori di acqua refrigerata lungo i nostri litorali. Dovevano essere cinque; uno era già stato installato nella passeggiata di Voltri, ma poi all'improvviso è scomparso. Questo doveva avere lo scopo di educare i cittadini a un miglior consumo dell'acqua, soprattutto in mancanza di bottiglie e con forti risparmi.

La domanda che le pongo è: quali azioni potrà in essere l'Amministrazione attraverso il suo assessorato, non nel prossimo futuro, ma già da domani, per permettere ai genovesi, vista anche la situazione di difficoltà economica, di poter usufruire di un'ora della loro libertà in una situazione di decoro? Mi sembra che le spiagge che ho menzionato non si trovino in questa situazione.

L'altra domanda è volta a comprendere quanto è costata quell'iniziativa, che è stata fatta dalla precedente Amministrazione, sia per installare i distributori che per ritirarli".

## **ASSESSORE GAROTTA**

"Parto dalla spiaggia di Voltri per dirle che grazie ad un impegno del mio assessorato, l'anno scorso finalmente è stata ottenuta la balneazione in quella zona che fino ad allora era interdetta per motivi di sicurezza, pur essendo una delle spiagge più frequentate dai cittadini del ponente. Quello è stato il primo passo; il secondo passo che abbiamo compiuto faticosamente è stato quello di modificare l'assetto concessionario di quella zona includendo anche un tratto di spiaggia libera di Voltri che potrà essere deputata a spiaggia libera attrezzata, tutto questo nell'ambito della concessione cointestata tra il Comune e il consorzio Utri mare.

Nelle prossime settimane dovrebbe essere completato il ripascimento della spiaggia di Voltri a carico di Autorità Portuale. Siamo in attesa dell'esito

delle analisi di ARPAL per l'utilizzo del materiale che può essere prelevato alla foce del torrente Leiro.

Per quanto riguarda Vesima sono stati fatti negli anni scorsi interventi importanti che hanno restituito ai cittadini una spiaggia molto bella frequentata anche da turisti di fuori Genova. A fine stagione balneare partiranno i lavori per il secondo lotto degli interventi, in particolare quello antistante allo stabilimento Janua e quelli circostanti. Con questo lavoro verrà predisposta un'opera di protezione e verrà effettuato un ripascimento strutturale anche di quel tratto di spiaggia che negli ultimi anni è stato eroso dalle mareggiate.

Nel frattempo, pur in attesa del bilancio, siamo riusciti comunque a far procedere i ripascimenti e le riprofilature delle spiagge che hanno riguardato e stanno riguardando in queste settimane le spiagge del levante e medio levante, quindi Boccadasse, Vernazzola, Sturla, Murcarolo, Capolungo e, come dicevo, un piccolo ripascimento a Vesima. Sono stati poi effettuati ripascimenti sulle spiagge di Bagnara e Caprafico e poi ci sono le spiagge libere dove Bagni Marina svolge un servizio di docce e servizi igienici.

Proprio ieri abbiamo presentato invece, per quanto riguarda gli stabilimenti di Bagni Marina, quindi Scogliera e San Nazaro, i piani tariffari, i nuovi abbonamenti e le nuove offerte per gli ingressi. L'obiettivo di questa campagna che è stata presentata alla stampa è naturalmente quello di incrementare il numero di cittadini genovesi che vengono nei nostri stabilimenti che sono stabilimenti di eccellenza. Ci sono novità, come la predisposizione di un centro estivo presso i bagni San Nazaro che potrà ospitare i bimbi dai 6 ai 12 anni ed è stata inserita la possibilità di passare una giornata nello stabilimento San Nazaro all'interno dei pacchetti turistici che vengono promossi dalle agenzie che operano sul Comune di Genova, quindi turisti che vengono a Genova e vogliono trascorrere un giorno al mare in città, potranno farlo con offerte loro dedicate.

Questo è lo sforzo messo in campo adesso, nell'immediato. In prospettiva vogliamo lavorare per riqualificare il litorale reperendo i fondi necessari che oggi ancora non ci sono”.

Dalle ore 14.41 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Assessore, faccio fatica a prendere per buono quello che lei ha detto, anche perché io le ho posto delle domande e lei mi ha dato altre risposte. Soprattutto sugli sprechi di Mediterranea delle Acque non mi ha risposto neppure prendendo l'impegno di chiarire con il nostro gestore delle acque. Prendo per buono il fatto che lei avvii delle iniziative per far sì che le spiagge da me citate siano poste in situazione di pulizia, ma è soltanto dell'altro ieri una

denuncia fatta dal Presidente della circoscrizione che dice che se continuerà così i voltresi non potranno utilizzare la spiaggia libera”.

CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE VASSALLO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE SULLE PROSPETTIVE DI  
PRODUTTIVITÀ ED OCCUPAZIONALI DI  
ESAOTE.

**VASSALLO (P.D.)**

“Il tema è purtroppo noto, vale però la pena di sintetizzarlo. Per quanto riguarda Esaote c'è una previsione di 37 esuberi più 50 esternalizzazioni che non sono di attività di servizio ma di produzione diretta. A queste vanno aggiunti praticamente tutti (40 su 60) i dipendenti di OMS Ratto. Normalmente quando affrontiamo i temi della crisi e delle difficoltà delle aziende, lo facciamo con una qualche difficoltà concreta di intervento perché i temi della produzione industriale esulano tante volte da quelle che sono le capacità e le possibilità d'intervento dell'Amministrazione Comunale per cui è un'azione positiva, che noi facciamo, ma non incidente dal punto di vista politico e con strumenti che sono quelli non forti delle dinamiche economiche e degli impegni che l'Amministrazione può mettere sul tavolo.

Qui la situazione, come tutti sanno, è diversa, nel senso che ci sono degli strumenti che l'Amministrazione ha e che possono e devono essere utilizzati. Il protocollo d'intesa che nell'aprile 2011 Comune, Provincia, Esaote, OMS Ratto e Confindustria siglarono contiene alcuni passaggi fondamentali che leggo: “Esaote intende, alle condizioni di cui al presente protocollo d'intesa, disporre il trasferimento delle proprie attività e funzioni nell'ambito del parco scientifico e tecnologico degli Erzelli confermando quindi l'impegno a consolidare e sviluppare la propria attività industriale e di ricerca”. E ancora: “Esaote e OMS Ratto hanno l'esigenza di mantenere e valorizzare i loro cespiti patrimoniali al fine di sostenere gli oneri legati al trasferimento presso il polo tecnologico degli Erzelli previsto per l'anno 2011”. In conseguenza di questa volontà dell'azienda di consolidare l'attività produttiva e occupazionale e della necessità di avere dei cespiti, cioè dei finanziamenti per fare questo trasferimento (l'alternativa era il taglio della produzione), il Comune s'impegnava ad attivare il procedimento per la presentazione di variante al piano urbanistico comunale.

Dopo questo protocollo d'intesa doveva realizzarsi un accordo tra le organizzazioni sindacali e l'azienda. Poiché questo accordo che garantiva i

livelli produttivi e occupazionali tardava, la Giunta Comunale, nel giugno 2011 decideva di rinviare l'approvazione della variante in attesa proprio dell'accordo. Realizzandosi l'accordo nel giugno 2011, fu portata la variante nel luglio successivo e la delibera di variante urbanistica e di autorizzazione commerciale è subordinata a tutti questi strumenti che fanno parte della delibera di Giunta, un atto che l'Amministrazione Comunale, dichiarandolo nel testo della delibera, finalizzava al mantenimento degli atti amministrativi adottati in precedenza.

Tutto questo fa sì che l'Amministrazione Comunale abbia strumenti amministrativi e non solo di pressione politica per intervenire in questa vicenda. La domanda a questo punto è evidente: come utilizzeremo questi strumenti e nella difficoltà di inserirsi in dinamiche economiche e nel rispetto dei ruoli che azienda e organizzazioni sindacali devono svolgere in completa autonomia, qual è la responsabilità che ci sentiamo di prendere e conseguentemente quali azioni avvieremo nel rispetto di quelle che sono le nostre responsabilità che sono quelle di essere eletti dai cittadini genovesi perché facciamo i loro interessi”.

## **ASSESSORE ODDONE**

“Grazie, consigliere, per questo importantissimo fatto che riguarda la nostra città. La situazione – è inutile negarlo – per questa primaria azienda del territorio genovese è sicuramente preoccupante; lo è sia per quel che riguarda tutte le questioni che investono i livelli occupazionali complessivi, e lei ha giustamente ricordato sia gli esuberanti che le esternalizzazioni proposte dall'azienda nel piano industriale di pochi giorni fa, sia per quanto riguarda la situazione di OMS Ratto che effettivamente si vede colpita da una profondissima riduzione del proprio carico di lavoro.

Ma qui è anche a rischio l'intero perimetro industriale di una realtà che fino a pochissimo tempo fa era sicuramente considerata all'avanguardia anche dal punto di vista dei prodotti, per cui la battuta di arresto del bilancio 2013, stranamente molto pesante, va valutata in questo contesto, non si spiega esclusivamente con la crisi dell'economia mondiale, ma forse anche con dei ritardi accumulati sul fronte più complessivo della gestione aziendale.

Quindi i livelli occupazionali e gli investimenti, quello che è necessario per tornare ad essere un leader in questo settore, che è estremamente dinamico a livello mondiale e dove fermarsi anche solo pochi mesi sul fronte della ricerca e dello sviluppo ha degli effetti esiziali. Ma anche la questione del trasferimento a Erzelli che faceva parte di un pacchetto più ampio sul quale lascerò la parola al Vicesindaco Bernini.

Io credo che ci sia anche un problema di dialogo con l'azienda. Mentre con i lavoratori e i sindacati abbiamo avuto una proficua interlocuzione negli ultimi mesi e anni, è stato estremamente difficile trovare un dialogo, nel corso

dell'ultimissima fase, con l'azienda che non si è dichiarata disponibile (noi naturalmente torneremo alla carica) ad incontrarci in modo ampio su questa vicenda.

Domani, su iniziativa del Presidente della commissione Malatesta, vi sarà una commissione dedicata a questa vicenda ed anche alla situazione Piaggio e da questo punto di vista proprio i cambi di destinazione d'uso sono strumenti che vanno gestiti prima della chiusura di questi protocolli con estrema cautela, proprio perché mentre prima sono uno strumento, come abbiamo visto per la centrale del latte e per Piaggio stessa, uno strumento nelle mani dell'Amministrazione, in una fase successiva tutto questo è più difficile e meno gestibile”.

### **ASSESSORE BERNINI**

“Darò brevemente un quadro dal punto di vista urbanistico. L'area in cui insiste Esaote era compresa in una zona di trasformazione nella vigente normativa urbanistica e nel corso del passato ciclo amministrativo il Consiglio Comunale ha approvato una variante alla destinazione d'uso di quell'area scorporandola dalla zona di trasformazione che permane nell'area immediatamente a monte (ex Marconi).

E' una variante che è stata a lungo discussa e io ho vissuto quella discussione dal territorio come Presidente del Municipio Medio Ponente e ha visto anche un confronto serrato con l'azienda e la partecipazione al momento finale di parere di una rappresentanza dei lavoratori. Come diceva l'assessore Oddone, è stata una variante che dava intanto un maggiore indice di edificabilità all'area e consentiva la destinazione d'uso diversificata per una porzione dell'area, quella appunto impegnata dallo stabilimento e dagli uffici Esaote, in conseguenza di un accordo che prevedeva il mantenimento dei livelli occupazionali in città e il trasferimento ad Erzelli con un investimento della sopravvenienza attiva derivante da questa variazione in ricerca e sviluppo.

Ad oggi quindi il piano regolatore di Genova, sia quello vigente che quello adottato, riportano a questo possibile percorso. Questo non è stato oggetto di osservazioni, ma naturalmente il Consiglio Comunale affronterà a breve la discussione su tutte le osservazioni al Piano urbanistico comunale della città. Naturalmente questo dà la possibilità oggettiva al Consiglio di affrontare anche le questioni di aree limitrofe a quelle su cui le osservazioni ci sono per coerenza di disegno.

Io personalmente, in un incontro avuto in Regione nell'ufficio dell'assessore Vesco con Carrara e Castellano ho già dichiarato che i presupposti su cui si era sviluppata quella variante sono in qualche modo messi in discussione da questo nuovo piano industriale che ci è stato illustrato in quell'occasione per grandi linee e che di conseguenza diventava un argomento

senz'altro di discussione in Consiglio Comunale e non poteva essere evitato un confronto con i lavoratori e l'Amministrazione della città per arrivare ad una definizione che mantenesse le basi di quella variazione che c'è stata, cioè, come diceva chi mi ha preceduto, disegnare in qualche modo una modifica di un'area che era destinata a produzione se, e solo se, si mantiene con forza la vocazione produttiva della componente soprattutto dei lavoratori e si sviluppa sempre in area cittadina questa stessa attività perché in questo caso il disegno ha una coerenza in termini di rapporto tra urbanistica ed economia del territorio. Senza questo rapporto la discussione naturalmente deve essere riaperta”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brascesco Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	A
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P
17	Farello Simone	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P

25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Rixi Edoardo	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
38	Veardo Paolo	Consigliere	P
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Oddone Francesco
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

### **VASSALLO (P.D.)**

“Devo dire ai colleghi della Giunta che con tutta onestà mi aspettavo qualcosa di più della convocazione di una commissione che già sapevamo esserci domani. Leggo la delibera: “Il rilascio dell’autorizzazione commerciale è subordinato alla verifica del rispetto delle condizioni poste circa il





Sulla base di ciò, il Comune individuava come linee d'indirizzo alcuni locali di proprietà comunale e non. Nel Municipio centro est per il centro sociale Buridda il mercato del pesce di piazza Cavour, piano superiore. Nel centro est, per il centro sociale Terra di nessuno, area Lagaccio, per il centro ovest, centro sociale Zapata, un immobile di proprietà del demanio ma in fase di acquisizione nell'ambito delle procedure di acquisizione di beni demaniali, l'ex magazzino del sale in via Sampierdarena e per il centro Pinelli un fabbricato in fossato Cicala.

Quindi si individuavano degli spazi e degli interlocutori, ma questo era già ovviamente abbastanza implicito all'atto di assunzione di questa delibera di Giunta. La pubblica amministrazione ha il dovere di avere degli interlocutori formalmente riconosciuti, per cui sulla base di un lavoro politico importante dell'Amministrazione precedente si arrivava, anche per disponibilità degli interlocutori, alla costituzione di un'associazione per gli spazi autogestiti con la quale il Comune potesse sottoscrivere degli atti che sono quelli che caratterizzano un'Amministrazione pubblica. Questo è avvenuto in data 2 dicembre 2011 in perfetta coerenza con la delibera di Giunta del luglio 2010.

Il 2 dicembre 2011, riprendendo le indicazioni della delibera, si arrivava ad un accordo per l'assegnazione di quegli spazi formalmente all'associazione e quindi ai centri giovanili che ne usufruivano. Tanto nella delibera del 2010, quanto nel protocollo d'intesa tra il Comune di Genova e l'associazione per la promozione di spazi sociali autogestiti, non si fa menzione alcuna dell'immobile di via Bertani per il quale esistevano altri atti dell'Amministrazione degli stessi periodi in cui si individuava l'immobile di via Bertani tra quegli immobili che l'Amministrazione nel ciclo precedente, scelta confermata dalla presente Amministrazione, aveva intenzione di alienare recuperando risorse da investire in opere di utilità pubblica.

Quindi non si faceva riferimento alcuno, negli atti amministrativi compiuti, all'immobile di via Bertani, anzi era implicito che l'immobile dovesse essere liberato nel momento in cui lo spazio del mercato del pesce, circa 500 metri quadri, fosse stato messo a disposizione dell'aggregazione giovanile. L'Amministrazione in questo ciclo amministrativo si è mossa in assoluta coerenza con quanto deciso nel ciclo precedente e si è proceduto all'assegnazione degli spazi. Per quanto ci riguarda siamo intervenuti nel processo di acquisizione dal Demanio dei magazzini del sale di Sampierdarena, anche con l'intenzione di ottemperare pienamente a quanto scritto nel protocollo d'intesa del 2011 garantendo nei magazzini del sale di Sampierdarena la presenza di quei soggetti che vi operano, tanto il centro sociale autogestito, quanto altre forme di aggregazione, in particolare una bocciofila. Quindi le azioni dell'Amministrazione sono state coerenti con quanto deciso a suo tempo.

Nel protocollo d'intesa i soggetti che hanno sottoscritto l'intesa "s'impegnano relativamente agli spazi del piano terra e del piano sotterraneo

del mercato del pesce di piazza Cavour, una volta resi disponibili, a individuare le modalità di utilizzo dello spazio stesso e di definizione del calendario di utilizzo in un concetto di libera fruizione rispetto ai soggetti che ne faranno richiesta per finalità di tipo sociale, culturale e ricreativo. Nell'ambito di tale impegno resta inteso che le proposte provenienti dall'assessorato alla Cultura dovranno essere assicurate".

Quindi in questo protocollo d'intesa si faceva riferimento, oltre che a quegli spazi che erano già disponibili e che sono stati assegnati, anche a spazi che si libereranno in seguito al trasferimento del mercato del pesce. Per questi spazi che si libereranno si dice che si individuerà una modalità di utilizzo e di definizione del calendario di utilizzo in modo concertato, quindi non saranno spazi dati a un unico soggetto, ma la loro utilizzazione dovrà rispondere a determinati principi e dovranno essere degli spazi comuni che potranno ospitare anche delle attività proposte dal Comune a servizio della città.

Cosa è accaduto? E' accaduto che gli spazi liberi del mercato del pesce sono stati messi a disposizione; quelli occupati dal mercato del pesce non potevano ovviamente essere messi a disposizione e il Comune si è attivato, nel corso del tempo, per trovare soluzioni tali da consentire lo svolgimento di iniziative (critical wine e altro) che si svolgevano nei locali di via Bertani. Per quanto riguarda ad esempio critical wine, l'Amministrazione Comunale si era attivata con la Porto Antico S.p.A. per avere a disposizione la tensostruttura del piazzale delle feste perché si potesse svolgere l'iniziativa in uno spazio pubblico anche di pregio. Quello che è avvenuto è che l'immobile di via Bertani non è mai stato restituito all'Amministrazione Comunale nonostante un'interlocuzione che c'è stata e che posso anche dire che oggettivamente non ha portato a dei risultati, ma che da parte dell'Amministrazione Comunale è stata condotta assolutamente in modo onesto. Sicuramente noi non eravamo in grado di disporre di uno spazio equivalente a via Bertani nella zona del centro città e quindi ci muovevamo ragionando su soluzioni ulteriori sulla base degli immobili che avevamo a disposizione.

Quindi questo processo di interlocuzione aveva come obiettivo quello di dare una risposta positiva al tema degli spazi e - voglio ancora sottolineare - aveva già dato risposte positive al tema degli spazi. Parlo a nome di un'Amministrazione Comunale che in due cicli amministrativi, il precedente e questo, ha messo a disposizione spazi comunali per le realtà giovanili autogestite. Contemporaneamente a questo, si avviava un'altra procedura sulla base di esposto di privati cittadini alla Magistratura che portava nel 2012 a un decreto di sgombero e sequestro da parte della Magistratura, un decreto da eseguirsi da parte delle forze dell'ordine, quindi un atto pienamente legittimo e autonomo della Magistratura che decretava lo sgombero e il sequestro dei locali di via Bertani occupati.

Io sono stato ovviamente portato a conoscenza sin dal 2012 dell'esistenza di questo atto della Magistratura, atto emesso per fortuna da un potere autonomo e sovrano che non è nella facoltà di un'Amministrazione Comunale impedire nella sua procedura di realizzazione. Naturalmente io potevo discutere l'opportunità politica di eseguire un provvedimento che le forze dell'ordine erano comunque tenute ad eseguire, in presenza di un confronto con queste associazioni e la ricerca per dare spazio all'individuazione di soluzioni alternative che dovevano essere però accettate e condivise o comunque dovevano in ogni caso prevedere lo sgombero di via Bertani.

Nella notte tra martedì scorso e mercoledì, come sappiamo, le forze dell'ordine hanno dato esecuzione al decreto del 2012 della Magistratura. Questo fatto è stato giudicato – e sicuramente nel momento in cui si arriva ad uno sgombero condivido il giudizio – una sconfitta della politica, di tutti coloro che si sono mossi - e l'Amministrazione Comunale non si sarà mossa nel modo migliore, ma sicuramente si è mossa – per una diversa soluzione del problema.

Sulla base di questo l'Amministrazione Comunale è stata investita di critiche perché si era mossa in coerenza con atti amministrativi assunti nel ciclo amministrativo precedente, aveva affrontato la gestione di processi in questo ciclo, lo dico con particolare riferimento a quanto avveniva per i magazzini del sale, ha cercato un'interlocuzione non semplice perché questo è un mondo variegato e la ricerca di interlocutori avrebbe potuto forse essere condotta meglio da parte nostra perché vi assicuro, non è semplice, ma la volontà c'è stata, quindi il mancato raggiungimento di una soluzione diversa da questo sgombero può essere in parte imputato anche criticamente all'Amministrazione Comunale.

Sulla base di ciò comunico che con grande senso di responsabilità l'assessore Fiorini mi ha ribadito per iscritto la sua piena disponibilità a restituire il mandato che le avevo a suo tempo conferito per questa vicenda e io avendo apprezzato la sua lettera ho ritenuto di non ravvisare nel comportamento dell'assessore Fiorini delle responsabilità specifiche e gravi nei fatti che si sono verificati, tali da indurmi ad accettare le sue dimissioni.

Dopo il fatto dello sgombero ne sono avvenuti altri e anche di questi è assolutamente giusto parlare. Nella stessa giornata dello sgombero si sono fatte discussioni, polemiche, critiche assolutamente legittime e anche una serie di atti che in questa sala è doveroso richiamare, cosa che è la prima volta che posso fare perché è la prima seduta di Consiglio Comunale, con assoluta chiarezza così come ho già avuto modo di fare parlando con la stampa e in altri luoghi.

Il giorno stesso, mentre mi trovavo a Roma, sono stato raggiunto dalla notizia e il circolo P.D. Maddalena – Vigne è stato danneggiato con intrusione. Io ritengo che la cosa, questa come altre, sia assolutamente inaccettabile e condannabile da tutti i punti di vista senza alcun tipo di giustificazione e auspico che la condanna per l'assalto di una sede di una forza politica

democratica sia condannato da tutti. C'è stato in questa settimana, oltre che il più legittimo manifestarsi di critiche di vario tipo che hanno investito l'Amministrazione Comunale, sulle quali assolutamente non c'è nulla da dire se non replicare magari nel merito, anche un ripetersi di affermazioni verbalmente violente. Anche le parole hanno un loro peso. Si dice che le parole possono pesare come pietre; allora io voglio esprimere la mia assoluta condanna nei confronti di parole di violenza che sono state pronunciate. Nell'accettazione piena del confronto, di qualunque tipo di critica nel merito, qualunque segno essa abbia, la condanna ferma per parole di violenza.

Nella giornata di sabato è stato occupato – anche questo lo condanno in maniera netta – un edificio pubblico, la scuola Garaventa, una scuola che si era liberata da poco perché i bambini si erano trasferiti in una struttura più nuova, ma un edificio rispetto al quale il Comune ha delle idee assai precise su cosa fare in tempi rapidissimi, vale a dire il trasferimento in questo edificio, che non sarebbe stato un vuoto urbano, di uffici e servizi pubblici che in alcuni casi pagano dei fitti passivi con dispendio di denaro pubblico che si sarebbe potuto risparmiare e utilizzare per i tanti servizi pubblici che il Comune deve sostenere con le sue finanze. Quindi un'utilizzazione piena prevista di uno spazio pubblico per risparmiare denari pubblici.

Così come avevamo una destinazione, che potrà non piacere, ma è assolutamente legittima e positiva per le finanze del Comune, circa l'alienazione dell'immobile di via Bertani considerato un immobile non strategico per un Comune che deve recuperare risorse da spendere anche in altre parti della città.

Quindi dalla giornata di mercoledì a oggi ci sono stati una serie di atti che vanno condannati con assoluta fermezza. La prospettiva, per quanto riguarda questa Amministrazione, è di muoversi ancora in modo coerente con i principi degli atti assunti, che condivido e faccio miei, nel ciclo amministrativo precedente in nome di quei principi e di quell'ispirazione al dialogo e al confronto con realtà giovanili che sono importanti nella nostra città. La premessa che avevo fatto sulla variegata realtà giovanile non era una premessa pro forma, era una premessa per me di sostanza. Un confronto che deve fondarsi su un rispetto pieno delle parti e dei ruoli dando atto della assoluta volontà di risolvere positivamente dei problemi che ci sono e che si protrarranno. Sono problemi seri che si uniscono ai tanti problemi diversi che questa Amministrazione deve affrontare e che comunque noi non intendiamo affrontare considerandoli meno importanti, li affrontiamo con grande senso di responsabilità”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Io intanto devo dire che ringrazio prima di tutto in questa vicenda l'atteggiamento delle forze dell'ordine che sono riuscite a fare uno sgombero

senza usare metodi violenti, quindi in una città che è reduce da un G8 le forze dell'ordine hanno dimostrato una capacità non indifferente di gestire una situazione che negli anni scorsi sarebbe stata probabilmente molto difficile da gestire. La cosa che ha sorpreso me stesso, che non sono mai stato tenero coi centri sociali, è il fatto che l'Amministrazione sia caduta un po' dalle nuvole in seguito allo sgombero quando non solo risultano colloqui precedenti con la Prefettura sul tavolo della sicurezza a livello provinciale, ma soprattutto era da tempo che si sapeva che si sarebbe sgomberato il Buridda al momento opportuno.

Ora è chiaro che la Giunta ha in questo caso manifestato una volontà sullo sgombero, è inutile negarlo e ne sono anche in parte soddisfatto. Dico in parte perché è uno sgombero al quale è immediatamente succeduta una nuova occupazione di uno stabile che probabilmente ritornerà nelle mani del pubblico tra qualche mese con dei danni e quindi forse si sarebbe dovuto provvedere per tempo a gestire in maniera differente questa situazione. Probabilmente ancora una volta la Giunta si è fatta trovare impreparata nel momento in cui sono state prese le decisioni esecutive e di questo mi dispiace perché non penso che si possa pensare di dare dei locali in mezzo a delle zone residenziali. Oltretutto bisognerebbe capire se con la penuria che c'è oggi di case per i cittadini che non hanno la possibilità di pagare l'affitto, ci sia così tanto la necessità di dare gratuitamente delle aree a chi è abituato a occupare abusivamente.

Voglio concludere il mio intervento ponendo anche un altro problema perché, caro Sindaco, quella settimana lì per il Comune di Genova è stata assolutamente di fuoco, siamo partiti dalla discarica di Scarpino per arrivare al Buridda. In questo Consiglio Comunale noi sono mesi che volgiamo parlare di Scarpino, forse se ne parlerà oggi in tarda serata, ma più volte non se ne è voluto parlare e siamo arrivati alla vigilia di una scadenza in cui Burlando spera di avere la deroga solo perché con gli accordi che ha col P.D. non può portare la spazzatura né a Savona, né a Spezia e Chiamparino gli ha fatto capire che non la può portare nemmeno in Piemonte e quindi saremo ancora una volta con una deroga sulla discarica di Scarpino, una situazione assolutamente insostenibile per cui chiedo che oltre al problema del Buridda si vada ad analizzare seriamente il problema del ciclo dei rifiuti che non ha avuto in questi anni nessuna risposta da parte delle amministrazioni che si sono succedute, sia per quanto riguarda la raccolta differenziata che per quanto riguarda gli impianti di smaltimento.

Quindi io concludo facendo un presente al Sindaco di Genova e gli porterò quello che troviamo per le strade di Genova, i sacchetti della rumenta”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, ha fatto un intervento che era calibrato, educato e interessante. A me sembra che le sceneggiate in aula possano essere evitate. La pregherei di portarsi via i suoi due sacchetti di spazzatura”.

## **ANZALONE (G. MISTO)**

“Rixi, sei una persona seria, valli a prendere. Non fare il pagliaccio, non serve. Innanzitutto ... INTERRUZIONE ... no, guarda, se vuoi ti posso fare l’elenco di cosa fai tu in Regione per questa città ed è semplice: basta dire nulla ed è finito.

Innanzitutto desidero ringraziare le forze dell'ordine, dalla Polizia di Stato alla Polizia Municipale, per quello che hanno fatto qualche giorno fa, cioè ripristinare la legalità in un luogo dove da molti anni non vigeva più. Ringrazio il signor Sindaco e l’assessore Fiorini per quello che hanno fatto. A differenza delle critiche che molti amici e colleghi della maggioranza le hanno fatto, signor Sindaco, io ritengo che invece voi abbiate fatto bene. Quando si ripristina la legalità nella nostra città si fa bene e lei ha fatto benissimo signor Sindaco a respingere le dimissioni dell’assessore Fiorini, non era questo il caso. Mi dispiace anche della sceneggiata che ha fatto il collega Rixi che conosco da anni ed è una persona per bene. Magari ha voluto in qualche maniera presentare un altro tema della città importantissimo, ma non era il momento.

Esprimo solidarietà al Partito Democratico per il fatto gravissimo che è accaduto nella nostra città. Attaccare una sede di un partito, si inizia sempre così ... INTERRUZIONE ... e qualunque partito esso sia, ho sempre rappresentato la mia vicinanza. Il tema è puramente politico, signor Sindaco. Il fatto che alcuni colleghi consiglieri abbiano partecipato a un corteo, legittimamente, è un tema politico perché partecipare a un corteo dove viene schernito, ingiuriato, deriso il primo cittadino della città, e parlo io che sono di opposizione, non è mai bello e sapendo che due consiglieri della sua maggioranza hanno partecipato a quei cortei capisco la sua amarezza perché è difficile comprendere come si può governare una città con una maggioranza che ogni giorno fa emergere qualcosa che non funziona, vedendo poi che alcuni componenti della maggioranza non hanno neanche il coraggio delle proprie azioni, cioè di uscire dalla maggioranza oppure dimettersi da incarichi importanti, perché essere presidente di una commissione consiliare è una cosa importante. Se uno non condivide più le linee politiche di questa Amministrazione, si mette da parte e fa come ha fatto il sottoscritto, va in opposizione e se c’è qualcosa che non va lo sa che io non vi faccio sconti, però ci vuole serietà e la gente veramente non ne può più della politica perché si può essere forza di governo quando conviene e di opposizione fuori.

Ci vuole correttezza perché ognuno di noi deve rispondere delle proprie opinioni e se uno dice in corteo “sono contro questa maggioranza”, si esce dalla maggioranza, si prendono altre strade e non si possono dire delle cose e farne delle altre. Ma non è che la critica sia emersa solo da un paio di colleghi, ce ne sono anche altri ai quali piace essere forza di governo e di lotta e continuano a prendere in giro i cittadini che sono in uno stato di confusione perché l'Amministrazione ha fatto anche di più, aveva trovato la sede, l'aveva ristrutturata con soldi pubblici e non sono mai andati in quella sede. Ma se un'Amministrazione fa di tutto, li incontra, gli dà delle opportunità e queste persone ritengono di non andare, ma come si fa a pretendere di tenere occupato uno stabile che può valere 8 milioni e mezzo di euro che possono essere destinati ai servizi sociali? Poi viene Miceli e dice che non ci sono soldi, bisogna aumentare le tasse.

Secondo me, signor Sindaco, l'unica cosa che le posso appuntare è la comunicazione perché non è stata veicolata al meglio. Lei ha anche un portavoce e dovrebbe fargli calibrare il verbo e l'aggettivo, altrimenti c'è qualcosa che non funziona. Lei doveva dire la verità, cioè che anche se era a conoscenza di certi fatti, non poteva rivelarli per segreto d'ufficio ... INTERRUZIONE ... non è una questione di maggioranza, dovresti riflettere, Pastorino perché tu sei sempre di maggioranza quando ti va bene e quando non ti va bene vai in giro a riempirti la bocca, non si può tenere il piede in due scarpe, cosa che fate puntualmente da anni fregandovene della gente”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Ho apprezzato il suo discorso, Sindaco, ho apprezzato l'analisi che ha fatto, però mi sono fatta delle domande perché condannare qualche cosa e nello stesso tempo tutelare è in antitesi. Lei ha condannato la nuova occupazione del Garaventa, dicendo che serve per qualcosa che può essere a beneficio del bilancio. Io faccio i complimenti alla Polizia e al Questore per l'azione pulita e soprattutto senza nessuno che si facesse male di uno sgombero fatto a regola d'arte in nome di quella città che non vuole queste cose. Il suo discorso è stato assolutamente corretto: lei è contro l'illegalità e tutto quello che ha fatto fino ad ora non rispecchiava quello che è successo in questa settimana, ma ora lei ha condannato quello che sta succedendo al Garaventa, però ha già parlato al passato dicendo “io avrei potuto mettere al Garaventa ...”.

No, lei può, Sindaco, lei lo deve fare immediatamente perché noi siamo per i giovani, tutte le città analizzano il problema giovani e le autogestioni, ma l'autogestione non è l'illegalità, non è occupare un bene pubblico. La delibera firmata dalla Vincenzi, come lei sa, è passata solo in Giunta, non è mai arrivata in aula e questo non ha fatto piacere né all'opposizione, né alla maggioranza

perché queste cose che hanno a che fare con la politica viva della città devono passare in aula.

Questa delibera è stata firmata sia dall'Amministrazione che da un garante, la buonanima di Don Gallo. Chi è garante ora per questi ragazzi che invece non fanno assolutamente quello che è scritto nella delibera? L'ha detto lei: il Buridda non era nella lista, tanto meno il Garaventa. Io non sono sui social network, lo sapete, però mi dicono che i ragazzi del Buridda ... – e lo chiedo alle consigliere che hanno partecipato alla manifestazione contro il Sindaco, contro l'assessore, contro tutto quello che voi rappresentate, e mi auguro che parlerete per dire come mai avete partecipato ad un corteo che dava addosso al primo cittadino, non sta bene nemmeno a me che sono in opposizione, è una cosa vergognosa che dà veramente adito a chiedervi le vostre dimissioni perché non potete rappresentare, come ha detto giustamente Anzalone, lotta e Governo e non potete, perché in politica la forma è sostanza, sostenere un corteo che dice parole incredibili dietro al Comune, perché il Sindaco rappresenta la città.

Quindi io chiedo, Sindaco, cosa intende fare per il Garaventa subito perché questo è un segno tangibile che si deve dare ai nostri ragazzi che in questa città vige la legalità. Non bisogna tutelare i pochi, quelli che scrivono sui muri, come vediamo in via delle Fontane. Se un nostro anziano scrive su un muro lo legano, loro possono fare quello che vogliono, ma loro non sono tutti i giovani di questa città, i giovani vogliono avere spazi per fare le loro attività, ma non spazi illegali all'interno dei quali fanno quello che vogliono, come al Buridda dove vendevano cibo senza le norme igieniche, vendevano alcolici e facevano rumore senza tutelare il quartiere.

Io ho apprezzato il suo discorso, però tra le parole e l'azione c'è una differenza, non si può soltanto parlare e lei non deve assolutamente accettare quello che tentano di fare i giovani della sua Giunta, di spingerla a fare qualcosa che in aula non dice”.

### **CHESSA (S.E.L.)**

“Naturalmente è giusto, bisogna dare il peso appropriato alle parole e forse ora lo è, ma circa una settimana fa il laboratorio sociale Buridda era forse un problema? Problema è la disoccupazione giovanile al 46%, problema è la disoccupazione che porta miseria e disgregazione sociale, ma tutto ciò che fa comunità io credo che sia il vero antidoto alla miseria, alla povertà e al degrado sociale. Io vorrei che ci fosse una statistica in cui si parla di aggregazione giovanile al 46%. Quindi questo aspetto di quello che significa per tanta parte di giovani non solo della nostra città, ma del nostro paese, un centro sociale va tenuto in grande considerazione anche come risorsa contro la miseria.

E poi per favore diamo la giusta misura alle parole. Si parlava di legalità: questa parola in questa città, in questo momento mi fa pensare tanto invece a quella legalità che comporta il fatto che un presidente di banca si porti delle valigie piene di milioni in Austria o in Svizzera, sono milioni che sono sottratti alla città, alla Fondazione, ai cittadini, agli investimenti per le nostre imprese.

E' forse un problema immobiliare il Buridda? Leggo sulla stampa odierna del palazzo comprato da Cavallini (commercialista di Berneschi) per 690.000 euro e rivenduto lo stesso giorno a Ca.Ri.Ge. per 8,5 milioni. Questa secondo me è vera e propria illegalità. Allora io mi pongo un problema, non è più tanto paradossale quella domanda che si poneva Bertolt Brecht: è un reato maggiore l'incendio di una banca o la fondazione di una banca?

Probabilmente adesso il problema politico è proprio quello della capacità di dialogo e della disponibilità a riconoscere come legittime le espressioni di autonomia di giovani che possono legittimamente, per me, non riconoscersi e non omologarsi a degli schemi che non sono utili alla loro crescita culturale, sociale e politica. Comunque arrivati a questo punto non mi interessa tanto fare la storia di ciò che è accaduto, mi interessa molto di più cercare di trovare il modo per ricomporre questa situazione complessa e noi di S.E.L. riteniamo necessaria la ripresa del dialogo.

Noi non siamo i rappresentanti dei centri sociali, hanno giustamente i loro rappresentanti, però ci mettiamo a disposizione con le nostre capacità e le nostre volontà per cercare di mettere un ponte di dialogo tra l'istituzione e i giovani dei laboratori sociali. Probabilmente abbiamo anche bisogno di qualche mediatore culturale perché forse non è così facile per noi, almeno per la mia età: c'è stata difficoltà nel capire alcune esigenze e credo che come un tempo c'era la mediazione culturale della Comunità di San Benedetto, si possa anche utilizzare qualche giovane che abbia rapporti facili con le istituzioni.

Da ultimo mi piace segnalare un aspetto della vicenda ed è l'espressione di solidarietà che hanno dato i lavoratori in lotta della Piaggio al Buridda. Se loro, con tutte le loro difficoltà economiche e di prospettiva di lavoro, si sentono in dovere di esprimere solidarietà, noi almeno cerchiamo di sentire il dovere di ascoltare voci che sono, sì, dissonanti, ma che parlano della dignità di crescere in una comunità civile libera. Noi di S.E.L. siamo pronti a dare ogni apporto perché questo dialogo riprenda".

## **MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“Signor Sindaco, farò una brevissima premessa di merito. Io sono personalmente del tutto a favore a che ciascuno liberamente organizzato in gruppi e aggregazioni meglio viste, metta a punto, viva nella propria quotidianità dei modelli sociali diversi da quelli che nella società attuale si sono

andati consolidando. Quindi il mio orientamento di partenza è sostanzialmente favorevole all'idea che ci siano dei centri sociali, però questa cosa deve sottostare ad alcune condizioni che qui sono venute meno.

La prima: non devono essere lesi diritti altrui. Qui c'è un esposto di privati cittadini del 2012 che ha dato luogo a un'ordinanza della Magistratura di sgombero e sequestro, quindi evidentemente il Giudice ha ritenuto che qualche diritto sia stato leso. L'associazione centro storico est ha già lamentato, in una nota che ho qui, l'occupazione violenta da parte del centro sociale Buridda della scuola Garaventa con concerti e attività notturne estremamente rumorose ecc. Quindi di nuovo siamo nella condizione di vedere un altro diritto messo in pericolo.

Da ultimo, ma quantitativamente assai più importante, nel novembre 2013 in una commissione che si è tenuta qui, non il consigliere di opposizione Musso, ma Sviluppo Genova con i suoi rappresentanti ha presentato una relazione scritta in cui si dice che a fronte di un compratore già esistente questo immobile di via Bertani, del valore di 7,8 milioni, più un lavoro che il compratore era già disponibile ad assegnare a Sviluppo Genova per ulteriori 1,5 milioni (quindi totale 9,3) era subordinato alla condizione che l'immobile fosse sgombro.

9,3 milioni, se si dovesse valutare un canone d'affitto corrispondente, si dovrebbe dire che stiamo intorno ai 4 – 500.000 euro di affitto all'anno e questo è il danno economico che codeste amministrazioni, la sua e quelle precedenti, hanno accettato di infliggere ai cittadini genovesi, richiedendo poi maggiori tasse per far quadrare i conti.

La seconda premessa di merito è che queste cose si fanno, sono d'accordo che ciascuno le faccia con risorse proprie. Se si ritiene che sia un'utilità collettiva così prioritaria e prevalente, in un'epoca di così scarse risorse, che queste aggregazioni siano finanziate dalla collettività, come di fatto è avvenuto, allora deve avvenire in condizioni paritarie, non perché hai occupato abusivamente per vent'anni un certo edificio diamo a te e non ad altri la possibilità di occupare un altro edificio che noi sistemiamo secondo le tue esigenze (salvo poi non incontrarle perché richiedevano di più).

Queste sono le premesse di merito alle quali credo che si continui a non rispondere e che poi sono la causa di questi problemi. Qui notiamo che per l'ennesima volta l'Amministrazione ha recitato più parti in commedia e anche lei personalmente, signor Sindaco, perché il giorno stesso il suo primo comunicato era che lei non ne sapeva niente. Poi la Questura, che ha fatto una nota poche ore dopo, ha detto che lei e l'assessore Fiorini eravate presenti alla riunione avvenuta poco prima. Lei ha parlato contro l'intervento facendo anche una cosa non bellissima nei confronti delle forze dell'ordine che hanno condotto invece un'azione assolutamente nelle regole e definisce oggi questo intervento del tutto legittimo, cioè ha dato un colpo al cerchio e uno alla botte e mentre lei

oggi condanna il centro sociale per la Garaventa, i suoi consiglieri sfilano contro di lei.

Allora io credo che sia un po' una vecchia usanza che questa vasta, articolata e forse non troppo coesa maggioranza su questioni complesse come questa assuma tutte le possibili posizioni in maniera che ciascuna parte dell'elettorato ritrovi un po' quello che più gli piace e questo mi sembra poco onesto dal punto di vista politico e anche dal punto di vista intellettuale.

Adesso però c'è un problema stringente e puntuale. Lei, come è stato ricordato, ha condannato l'occupazione della Garaventa, però se ha condannato l'occupazione della Garaventa adesso deve agire, non penso che possa dire ci siamo tenuti il centro sociale per quindici anni in via Bertani e adesso lo teniamo per altri quindici anni alla Garaventa, tanto ormai l'ho condannato, no, adesso ci devono essere gli atti conseguenti e io credo che una degna conclusione di questo dibattito sarebbe che lei dicesse quali sono le sue intenzioni al riguardo”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Credo che le parole del Sindaco abbiano fotografato in maniera piuttosto evidente il vero fatto che è successo in questi giorni su questa vicenda: si è interrotto un percorso di dialogo; guardate, è abbastanza facile che i percorsi di dialogo si interrompano. Il dialogo ha dei costi per tutte le parti che lo sostengono perché fare un dialogo, un percorso di condivisione, significa mettere a disposizione della sintesi a cui si vuole arrivare la rinuncia di un pezzetto della propria posizione iniziale e forse anche di un pezzetto grosso in alcuni casi.

Purtroppo oggi siamo di fronte al collasso di un percorso di dialogo che era stato avviato faticosamente nel ciclo amministrativo precedente e che in questi due anni, noi non sappiamo dove e come (questo sì, noi del Consiglio Comunale non lo sappiamo davvero), questo percorso si è interrotto, non ha funzionato più, altrimenti non saremmo arrivati ai fatti della settimana scorsa che sono la logica conseguenza di un ripristino di una situazione di normalità di fronte al fatto che il percorso di dialogo era finito in un vicolo cieco, altrimenti probabilmente non si sarebbe arrivati a quei punti.

E' su questo che l'Amministrazione si deve interrogare e io credo che di fronte ad un amministratore pubblico che dice: “A fronte di un evidente problema che è successo, metto a disposizione il mio mandato” sia giusto quando il Sindaco dice – e noi condividiamo con lui – non è con le defezioni, coi processi e le inquisizioni che si risolvono i problemi politici, ma capendo tutti insieme cosa non ha funzionato nella Giunta, nella maggioranza e ci metto anche il Consiglio, e vedendo di rimettere in moto esattamente quel percorso che si è interrotto perché qualcosa non ha funzionato.

Io credo che ci vorrebbe una coerenza da parte di tutti noi, nostra per primi, ma di tutti noi perché in quest'aula siamo sempre molto bravi ad essere molto rigidi con le illegalità che non piacciono a noi, poi a volte siamo abbastanza morbidi con i reati o le illegalità che magari ci dispiacciono un po' meno. In uno Stato con delle norme l'illegalità è illegalità, però non è con una reazione uguale e contraria che quel percorso di dialogo si riattiva.

Penso di poter dire, sapendo che forse mi attirerò anche qualche critica, che non è sfoderando adesso i muscoli sulla questione del Garaventa che risolviamo il problema, esattamente come non l'avevamo risolta con la questione del Buridda. O si riattiva e si conclude in maniera positiva quel percorso di dialogo, oppure avremo uno, dieci, cento sgomberi che non servono a nessuno, servono solo a stressare le forze dell'ordine nel senso concreto della parola.

E il primo punto per recuperare questo percorso, però questo, Sindaco, lo dico a lei e alla sua Giunta in maniera molto chiara, è questo: o noi ricostruiamo in maniera solida, chiara e inequivocabile la solidarietà tra le diverse articolazioni dello stato e delle istituzioni, o altrimenti non risolviamo nessun problema. Qua non è il tema se ha sbagliato di più la Questura, il Prefetto o il Consiglio Comunale, il problema è che le istituzioni devono muoversi insieme e se hanno un problema se lo risolvono nelle sedi opportune, non in pubblico coi comunicati stampa perché questo è un principio di base del nostro funzionamento democratico e noi non possiamo esigere in altre sedi e altre discussioni politiche che i corpi dello Stato che devono garantire l'ordine vivano nella legalità e nella democrazia e poi interrompere il rapporto con questi corpi perché questo non favorisce in alcun modo il raggiungimento di questo obiettivo.

Su questo ci vuole, da parte nostra, un'assunzione di responsabilità più forte e ci metto dentro anche noi perché quando si dice che le istituzioni devono essere coese fra di loro, prima di tutto devono essere coese dentro se stesse. Allora non giova proprio a nessuno né un atteggiamento militare per cui si interviene col moschetto o col manganello quando qualcosa non ci va bene, perché non serve a nessuno, ma non serve nemmeno a nessuno collocare le scelte di percorsi difficili fuori dalle istituzioni. Noi siamo i primi che abbiamo grande rispetto per le piazze, per le manifestazioni, per tutto quanto, ma sappiamo che le piazze e le manifestazioni hanno un senso e un significato se riconducono la soluzione dei problemi che pongono dentro le istituzioni democratiche. Se noi continuiamo a pensare che le soluzioni siano fuori dal perimetro delle istituzioni democratiche, vuol dire che le istituzioni non servono perché se le soluzioni sono fuori siamo i primi che stiamo combattendo le istituzioni democratiche, soprattutto se ci si è dentro.

Quando si entra nelle istituzioni democratiche con dei ruoli istituzionali, si assumono delle responsabilità non verso il proprio partito politico, verso se

stessi o verso il Sindaco, ma verso le istituzioni che sono una cosa che va molto al di là dei nostri interessi particolari di parte e anche di parte politica.

Ovviamente ci è dispiaciuto che sia stata assaltata la nostra sede, è un gesto grave. Voglio ricordare in quest'aula che quando è successo ad altre forze politiche non è mai mancata la nostra solidarietà, anche pubblica e in maniera netta e ferma, ma dispiace che non si riconosca nella sede del Partito Democratico non il luogo dove ci sta il consigliere Farello, il consigliere Villa, l'assessore Bernini, ma il luogo in cui stanno persone che svolgono proprio quel ruolo di coesione sociale che viene richiamato come valore insindacabile per discutere la questione del Buridda perché se una comunità di San Benedetto può esserci ancora in questa città, è perché anni fa le sezioni del D.S. fecero cene di sottoscrizione senza mettere i titoli sul giornale, per far vivere la comunità di San Benedetto sacrificando il loro tempo e la loro passione civile perché un'esperienza che era molto diversa dalla nostra e continua ad esserlo potesse convivere con l'obiettivo comune di dare solidarietà e solidità a una comunità condivisa.

Quindi noi non siamo offesi dall'attacco, non solo perché ha chiari risvolti antidemocratici e anche un po' squadristi, ma perché colpisce al cuore un soggetto collettivo che vive di persone che hanno esattamente la stessa dignità di valori che qualcuno in quest'aula pretende di difendere in un modo che noi non condividiamo”.

### **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Qua ci sono state secondo me delle parole chiave. Si parla di dialogo, di confronto, di politiche giovanili, cioè di politica e la politica è stare nelle situazioni, parlare con le persone, stare nelle piazze, proprio e anche perché istituzionali. Essere presenti a un presidio per istanze di giovani e non contro il Sindaco, ma perché bisognava essere lì anche in ascolto di quei giovani, mantenere un dialogo, assieme alla comunità di San Benedetto appena citata e ad ARCI, non è certo un atto rivoluzionario o contro questa istituzione o contro il Sindaco. Quello che poi è avvenuto successivamente – e i nostri comunicati l'hanno dichiarato – è cosa altra da questo, per cui respingo l'attacco che ho sentito da alcuni consiglieri e cito la Lauro che, per sua dichiarazione, non è sui social network, non è mai stata in un centro sociale per cui apparentemente la sua politica è solo ed esclusivamente per sentito dire e allora, se permettete, io sono sui social network, io sono stato anche al Buridda e pertanto gli attacchi che mi sono stati rivolti li respingo perché io credo invece ... INTERRUZIONE ... e no, cara Lauro, lei mi ha attaccato prima, adesso mi permetta di parlare.

Io credo che il servizio alla città sia quello che la nostra lista ha fatto in questi ultimi anni, cioè un impegno di essere comunque stata protagonista del tentativo di ripresa di quel dialogo interrotto per tentare di portare delle proposte

concrete per questa politica di gestione degli spazi. Io credo che questa sia la cosa auspicabile, che sia la ... INTERRUZIONE ... e brucia forse a lei, signora Lauro!

Io credo che questo dialogo voglia dire anche disapprovare qualunque atto di violenza, come quello citato dal consigliere Farello relativamente al quale mi pare di aver capito che delle frange si siano staccate dal Buridda, ma al di là di questo qualunque atto violento va deprecato e non c'entra niente la presenza sul territorio delle nostre consigliere. Cosa diversa è invece riaprire quel dialogo, quella mediazione per riproporre delle risposte concrete a quei giovani che chiedono spazi per avviare attività artistiche e culturali che non sono solo bisogno dei giovani dei centri sociali, ma bisogno dei giovani di questa città. Creare pertanto le condizioni di un'alternativa a quella movida del bere che invece oggi vede anche coinvolto il centro storico. Io credo che invece questo sia un atto concreto e che possiamo ricominciare da domani in avanti”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Inizio il mio intervento scusandomi con quei ragazzi che hanno fatto la manifestazione perché non ero tra loro. Io credo che come politico di questa città avrei dovuto essere tra loro per parlare con loro, ascoltarli, capire e confrontarmi perché credo che troppo spesso noi adulti costruiamo un mondo che in qualche modo rappresenta quelle che crediamo possano essere le nostre aspirazioni e troppo tardi ci accorgiamo che in realtà non ci portano molto lontano.

E in questa nostra follia di costruire questo modello di società non teniamo conto che tutto questo tarpa le ali ai giovani, non dà loro possibilità. Quali spazi lasciamo loro? Pochissimi, quasi nulli. Un tempo io giocavo a pallone nelle piazzette del quartiere dove vivevo che soprattutto erano proprietà della chiesa o di istituti religiosi. Oggi sono quasi tutti posteggi, quindi abbiamo tolto anche quegli spazi.

Io ricordo bene una frase di Rocchi, un cantante che ha scritto una canzone, “La norma del cielo”, dove dice “nel vuoto del vaso sta il senso dell'uso. Gli specchi ci danno le immagini riflesse, lo specchio se stesso quando è vuoto”. Quindi noi lasciamo la possibilità ai giovani di esprimersi, di crescere, di diventare anche adulti, uomini probabilmente migliori di quanto noi siamo riusciti a essere, di costruire una società diversa, spero migliore della nostra, nel momento in cui li riconosciamo e lasciamo loro spazio, lasciamo loro la possibilità di essere quello che stanno iniziando a costruirsi.

Noi dobbiamo essere lì per dargli una mano, non per strumentalizzarli, controllarli, bloccarli, dobbiamo dargli una mano perché a volte, è chiaro, possono uscire fuori da qualche canone cui noi siamo abituati, ma dobbiamo essere lì per dargli una mano.

Fino ad ora si sono dette tante cose sul Buridda, ma io leggo alcune cose e confesso che non ci sono mai stato, ci sono stati dei miei amici, ci sono stati dei ragazzi che io seguo come educatore, però io leggo sui siti del Buridda che c'è il laboratorio di ripercussioni sociali che io conosco personalmente, un'iniziativa molto bella e interessante, multietnica per fare musica. C'è il critical wine citato anche dal Sindaco, c'è il laboratorio di giocoleria, il cineforum, la palestra popolare. Ancora, c'è una sala concerti, la palestra popolare di box, la ciclo officina, una serigrafia, sale di posa, un'ipotesi di skate park, di camera oscura, ecc.

Di tutto questo qua dentro ne abbiamo parlato pochissimo e invece a me sembra assolutamente interessante ed è qua che entriamo in gioco noi adulti: essere bravi ad accompagnare i ragazzi nella mediazione della convivenza con quella che è la società che gli è attorno, questa dovrebbe essere la nostra capacità che come al solito scema e cade. Ho sentito parlare di soldi che abbiamo fatto perdere; abbiamo visitato circa dieci giorni fa forte Begato: quanti milioni di euro? Forse 18 – 25 che abbiamo buttato nel gabinetto come Amministrazione. E lì dentro non mi risulta che abbiamo fatto nessuna delle iniziative che elencavo prima. Quanto valgono le iniziative di cui ho parlato in precedenza? Cosa di tutto questo è stato fatto a forte Begato dove abbiamo speso dai 18 ai 25 milioni di euro e oggi, per farci qualche cosa che non sappiamo neanche cosa dovremo forse spendercene da due a quattro? Eppure nessuno di noi si è scandalizzato, non ho visto scene così corpulente come quelle di adesso. Oppure stiamo dando a 600 euro l'anno il Vaillant palace a una società, anche di questo nessuno si è scandalizzato!

Qui ci sono dei ragazzi con cui dobbiamo sicuramente dialogare, costruire una convivenza nel rispetto reciproco dell'altro e su questo dobbiamo aiutarli noi perché loro hanno una fase di impeto giovanile, dobbiamo ragionare con loro e crescere assieme, loro ci insegneranno delle cose e noi gliene insegneremo delle altre. Di tutto questo non si parla, non ci scandalizziamo.

Chiudo il mio intervento dicendo che l'unica cosa che annoto (alle consigliere della lista Doria non annoto niente perché sarei andato là insieme a loro) è che la Giunta non può dire che non lo sapeva, è una frase troppo trita e ritrita oggi. Noi adulti, noi cittadini non possiamo non sapere, tanto meno può farlo un'Amministrazione. Possiamo invece assumerci le colpe, io mi sarei assunto la colpa tranquillamente e avrei cercato di fare di tutto per ricostruire quel dialogo, ricordando che quando si parte con un processo partecipativo e non si rispettano le aspettative costruite assieme, si fa il peccato più grande perché se stabilisci qualche cosa alla fine devi farla, quindi è questo il peccato più grande, che si è interrotto un dialogo con una parte di giovani della nostra città. Vorrei che lo riprendessimo perché per me è importante anche come piccolo segnale cittadino”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Collega, ripeto quello che ho già detto a Pastorino, alla consigliera Bartolini e ad altri: non ho ravvisato nessun motivo per dare “fatto personale”.”

## **BARONI (G. MISTO)**

“Senza ripetere cose già dette abbondantemente, anch’io credo che sia stato giusto quello che è stato fatto. Non mi scandalizzo più di tanto di quello che è successo o succederà, io sono un grande sostenitore del fatto che i giovani abbiamo degli spazi, abbiano la possibilità di mettersi insieme, di proporre, costruire e fare dei percorsi culturali, educativi, sociali, solidali. Vorrei semplicemente dire una cosa: che la storia di tutto questo non l’ha inventata il centro sociale Buridda, è uno dei tanti fatti positivi presenti nella nostra città dove sono presenti centinaia di luoghi di aggregazione che non occupano stabili, non dipingono le facciate dei palazzi, non spaccano vetrine eppure costruiscono aggregazione, educazione, fratellanza, solidarietà.

Non sto qui a fare l’elenco, che è troppo lungo e non voglio fare il partigiano, ma vi prego di ricordare solo una cosa: questo mio intervento lo faccio semplicemente per ricordare che quando si dice giovani, sociale, aggregazione, ecc., bisogna avere la memoria un po’ lunga e guardarsi un po’ intorno, il fiorire di tutto questo che non fa notizia perché si comporta bene, nella legalità.

Come per tutte le cose pubbliche, io sono d’accordissimo che il Comune assegni spazi, però sarebbe opportuno che li assegnasse mantenendo il metodo che si usa quando si assegnano spazi pubblici, con regolari gare di appalto e regole da rispettare per tutti i cittadini senza distinzione. I cittadini devono contribuire al bene della città, a favorire l’aggregazione dei giovani, senza farne un fatto ideologico, ma costruendo dentro alla legalità, utilizzando gli spazi disponibili e non sprecando soldi per delle cose inutili, ma guardandosi intorno e potendo riconoscere che moltissimi giovani che hanno l’età dei nostri concittadini del Buridda fanno queste cose qua da tanti anni e non sono mai stati sui giornali una volta. Credo che questo sia importante, di grande prestigio per la nostra città e per tutti coloro che in questo lavoro si stanno adoperando, giovani, meno giovani e adulti”.

CCXVII (20)                      DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0113. PROPOSTA N. 12 DEL 08/05/2014  
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI  
CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DEL  
SERVIZIO DI TESORERIA PER IL COMUNE DI  
GENOVA. PERIODO 2015/2019.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Su questa proposta ci sono degli emendamenti. Il Segretario Generale mi chiede la parola per pronunciarsi su un emendamento”.

**MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

“Riteniamo tecnicamente inammissibile l’emendamento n. 2 laddove si chiede, all’articolo 14, l’utilizzo di somme a specifica destinazione che il Comune di Genova, previa apposita deliberazione dell’organo esecutivo (e si chiede di aggiungere “informativa al Consiglio Comunale”) da adottarsi a inizio esercizio finanziario, comunichi al Consiglio Comunale attraverso un’informativa. Siccome per legge è previsto l’affidamento all’organo esecutivo, questo potrebbe effettivamente allungare i tempi relativi alla procedura di acquisizione di somme a specifica destinazione che viene fatta dal dirigente, per cui se poi il Consiglio Comunale volesse essere portato a conoscenza, ma al di fuori dell’articolo 14 che è un articolo convenzionale, si può, però così proposto riteniamo inammissibile l’emendamento”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Io prendo atto dell’inammissibilità del n. 2, che potrebbe però essere assorbito per quanto riguarda il dispositivo e la proposta, nell’emendamento 1 che è ammissibile. Vale a dire che questa delibera si conclude con tutta una serie di adempimenti cui devono provvedere la Giunta e gli uffici competenti. Quindi noi proponiamo di aggiungere un capoverso finale che sugli adempimenti di cui al dispositivo di Giunta il Consiglio Comunale sia informato. Questa nostra esigenza nasce anche dal fatto che avendo letto il contenziioso a suo tempo sorto in sede di gara fra due concorrenti, uno dei quali poi si è aggiudicato il servizio, e considerato che dopo la delibera di oggi vengono attivate le procedure di gara, ci sembra corretto che poi sulle risultanze della gara il Consiglio Comunale sia informato”.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L’emendamento 3 riguarda un piccolo intervento che ci sembra logico, al di là degli aspetti folkloristici dello schema di convenzione dove viene inserito l’indirizzo dell’agenzia ed è sorprendente trattandosi di una gara di cui non si conosce l’assegnatario, sarà forse un refuso dalla gara precedente. A noi sembra logico che l’Amministrazione prenda un impegno per un termine temporale pari alla propria durata. Ci sembra illogico, anche se ci è stato spiegato in commissione che è la prassi, che questo affidamento venga impostato in modo quinquennale, quindi chiediamo che la Giunta termini al 31.12.2017 il servizio di tesoreria. Ci sembra logico, in un’ottica di ragionevolezza, che la prossima Amministrazione possa esperire la propria gara, quella sì per un ciclo quinquennale o quadriennale, e possa intervenire su questo aspetto determinante per il funzionamento dei conti della città”.

**BARONI (G. MISTO)**

“Volevo far notare al proponente dell’emendamento 3 che, considerata la complessità di una tesoreria come quella del Comune di Genova, che richiede l’apertura di sportelli, la durata di tre anni è troppo breve, anche per avere qualche beneficio dalla tesoreria stessa. Chiedo se può allungare almeno di un altro anno”.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Il ragionamento del consigliere decisamente ha un fondamento, però la motivazione con cui sosteniamo questa cosa è proprio quella di fare in modo che la durata del ciclo amministrativo coincida con gli impegni che la Giunta e la maggioranza prendono”.

**SINDACO**

“Sull’emendamento 1, riferire al Consiglio, il parere della Giunta è favorevole. Il 2 è stato dichiarato inammissibile. Il 3, pur comprendendo lo spirito della proposta, per le motivazioni che sono state richiamate anche dal consigliere Baroni, la posizione della Giunta è contraria”.

**SEGUONO TESTI EMENDAMENTI**

**EMENDAMENTO N. 1**

**Il Consiglio Comunale,**

**Vista** la proposta n. 113 del 15 maggio 2014 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL COMUNE DI GENOVA. PERIODO 2015/2019”.

**Al dispositivo di Giunta aggiungere**

**Il punto 7**

**“delle procedure di cui ai punti precedenti e della avvenuta aggiudicazione il Consiglio Comunale sarà informato”;**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

**EMENDAMENTO N. 3**

Modificare il **punto 1 del dispositivo** come segue:

“di disporre l’affidamento.....per il periodo 2015/2017.....del bando”

Modificare coerentemente delibera ed allegati.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato all’unanimità.

Esito della votazione dell’emendamento n. 3: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; G. Misto; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; L.N.L.) e 5 astenuti (P.D.L.: Campora, Grillo; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.)

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 12/2014: approvata con 28 voti favorevoli e 8 astenuti (Campora; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.)

CCXVIII (21)                    DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0152. PROPOSTA N. 15 DEL 29/05/2014.  
CONFERMA DI RICHIESTE DI ACQUISIZIONE  
DI BENI DEMANIALI DI CUI ALLA DCC N.  
70/2013 E S.M.I.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Su questa pratica ci sono due ordini del giorno. Do la parola al consigliere Grillo per l’illustrazione del primo”.

**GRILLO (P.D.L.)**

“L’ordine del giorno propone quanto già evidenziato in commissione. La legge cui si fa cenno prevede che gli enti locali intenzionati ad acquisire la proprietà dei beni dovevano presentare all’agenzia del Demanio, entro il termine perentorio del 30 novembre 2013, una richiesta di attribuzione sottoscritta dal rappresentante legale dell’ente, volta ad identificare il bene, specificarne le finalità di utilizzo e indicare le eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo. Ci sembra che questo sia un dispositivo molto concreto, per cui può essere così interpretato: io Stato, io Demanio, ti delego dei beni a patto che poi tu mi dimostri come li utilizzerai e con quali risorse potrai attivare i meccanismi affinché questi beni siano concretamente utilizzabili.

Quindi la legge è molto saggia nell’evitare dei trasferimenti di beni sui quali poi nulla succede, con il rischio che abbandonati dal Demanio e dallo Stato, siano domani abbandonati dagli enti locali. A questo ordine del giorno ne alleghiamo un altro approvato l’8 ottobre 2013 che prevedeva, su questa stessa norma di legge, di riferire al Consiglio Comunale in data successiva al 30 novembre circa l’elenco dei beni che si intendono acquisire e le risorse preordinate a tale utilizzo. E’ vero che con la delibera di oggi vi è una proposta complessiva, ma soprattutto sui beni previsti in questa delibera, si pone lo stesso problema dell’ordine del giorno dell’8 ottobre per cui proponiamo che la Giunta, entro sei mesi, riferisca al Consiglio Comunale circa l’iter procedurale, come e da chi verranno gestiti i beni e con quali risorse finanziarie potranno essere attivati”.

**DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Abbiamo notato che per l’acquisizione del bene BEB0438, deposito di fulmicotone, è stato chiesto un parere a uno degli uffici tecnici, proprio per evidenziare la situazione per quanto riguarda eventuali inquinamenti del suolo. In questo parere viene esplicitato il fatto che al momento non sono stati

predisposti da parte dell'attuale proprietario interventi per quanto riguarda eventuali bonifiche ambientali, non perché non ce ne sia bisogno ma perché mancano gli elementi per sapere se al momento queste bonifiche potrebbero essere necessarie nel caso di cambiamento di destinazione d'uso del bene.

Nella lettera di risposta di questo ufficio viene detto "D'altra parte si riterrebbe opportuno che vengano acquisite ulteriori informazioni dalla proprietà, anche di carattere ambientale, quali ad esempio opportune valutazioni espresse da consulente qualificato sulle eventuali attività svolte nel passato e sulla presenza di manufatti eventualmente impattanti sulle matrici ambientali ..." e così via, anche perché una volta acquisito il bene tutte queste pratiche costose sarebbero a carico del nuovo proprietario.

Quindi chiediamo, con l'ordine del giorno n. 2, che l'acquisizione di questo bene avvenga solo dopo aver acquisito la lista delle attività svolte in passato e che risulti la libertà di modifica di destinazione d'uso senza necessità di bonifiche onerose per il Comune. Siccome si era detto in commissione che molto probabilmente non ci sarà bisogno di fare bonifiche perché è probabile che non ci siano stati inquinamenti, credo che averne la certezza sarebbe di utilità per la Giunta".

## **SINDACO**

"Sull'ordine del giorno n. 1, circa l'impegno a riferire al Consiglio Comunale sull'iter procedurale e le risorse, la risposta è positiva, anche con la precisazione che ci saranno in ogni caso ulteriori atti, perché la procedura è complessa, che sarebbero stati comunque portati all'attenzione del Consiglio Comunale.

Invece non ritengo di accettare il n. 2 perché è molto vincolante, ancorché sollevi un problema reale, per quanto riguarda la nostra possibilità di progettare un'utilizzazione complessiva di un'area che dalla Gavoglio va verso il sistema dei forti".

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **Il Consiglio Comunale,**

**Vista** la proposta n.45 del 29 maggio 2014 avente per oggetto:  
"CONFERMA DI RICHIESTE DI ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI  
CUI ALLA DCC  
N. 70/2013 E S.M.I."

**Rilevato** dalla relazione che:

ai sensi del comma 2 del sopra citato articolo gli Enti locali intenzionati ad acquisire la proprietà dei beni dovevano presentare all'Agenzia del Demanio entro il termine perentorio del 30.11.2013 una richiesta di attribuzione sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente volto a identificare il bene, specificarne le finalità di utilizzo e indicare le eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo;

**Evidenziato** che nella seduta consiliare dell'8 ottobre 2013 è stato approvato l'allegato ODG;

**Evidenziato** inoltre che con l'odierna proposta di richiesta di acquisizione di beni demaniali, non vengono stabilite le finalità di utilizzo e le risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo

### **IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

- **A riferire entro sei mesi al Consiglio Comunale l'iter procedurale di acquisizione e le risorse finanziarie programmate per il loro utilizzo.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATO

### **ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 08 OTTOBRE 2013**

- b -

**OGGETTO:** DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0312 -  
Proposta n. 65 del 25/09/2013:  
"INDIRIZZI IN MERITO ALL'ACQUISIZIONE DI BENI DAL DEMANIO STATALE  
AI SENSI DEL D.LGS. N. 85/2010, COSI' COME MODIFICATO DAL D.L. 21  
GIUGNO 2013 N. 69, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 9 AGOSTO  
2013 N. 98

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Vista** la Proposta in oggetto;

**Rilevato** dalla relazione che:

- il D.Lgs 28 maggio 2010, n. 85, recante attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della legge 42/2009, individua all'art. 5 comma 1 i beni demaniali di cui è possibile l'attribuzione a titolo non oneroso, ai sensi dell'art. 3 della medesima legge, a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni;

- l'art. 56bis del D.Lgs 21 giugno 2013 n. 69, introdotto dalla Legge di conversione del decreto medesimo n. 98 del 9 agosto 2013, semplifica la procedura relativa al trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni dei beni immobili di cui all'art. 5 comma 1 lettera e) e comma 4 del D. Lgs 28 maggio 2010 n. 85;

- ai sensi del comma 2 del sopra citato articolo degli Enti locali che intendono acquisire la proprietà dei beni devono presentare all'Agenzia del Demanio entro il termine perentorio del 30 novembre 2013 una richiesta di attribuzione sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente che identifica il bene, ne specifica le finalità di utilizzo e indica le eventuali risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo;

### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- a riferire al Consiglio Comunale in data successiva al 30 novembre 2013 circa l'elenco dei beni che si intendono acquisire in prima istanza e le risorse finanziarie preordinate a tale utilizzo.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

### **ORDINE DEL GIORNO N. 2**

#### **Premesso che**

In delibera viene richiamato il parere del Settore ambiente e igiene, UOC suolo, prot. 162519/BF del 3.6.2014;

tale parere richiama la necessità di acquisire ulteriori informazioni sull'utilizzo passato dell'area BEB0438 - deposito fulmicotone, in quanto non esistono al momento le certezze che la stessa area non possa nascondere la necessità di un intervento di bonifica prima delle variazioni di destinazioni d'uso necessarie all'utilizzo del bene una volta acquisito dal Comune;

nel caso tali bonifiche si rendessero necessarie, esse sarebbero a carico dell'acquirente, quindi del Comune stesso;

#### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

affinché l'acquisizione del bene BEB0438 - deposito fulmicotone avvenga solo dopo aver acquisito la lista delle attività svolte in passato in tale costruzione e ne risulti la libertà di modifica di destinazione d'uso senza la necessità di bonifiche onerose per il Comune.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 12 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (Baroni; Campora).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 15/2014: approvata con 33 voti favorevoli e 3 astenuti (Campora; Lista E. Musso; Musso E., Musso V.).



di alcuni minuti rileva eventuali spostamenti dei rifiuti all'interno della discarica, non evidenzia spostamenti dei rifiuti. Tuttavia questa relazione è stata giudicata insufficiente e il 3 giugno è scattato il provvedimento di chiusura della discarica.

A.M.I.U. si è organizzata per vuotare i cassonetti portando i rifiuti indifferenziati presso il sito temporaneo di Volpara e quindi per un giorno e mezzo lo svuotamento dei cassonetti è avvenuto in questo modo. Il 4 giugno la Regione ha inviato una lettera alla Provincia in cui ha chiesto 7 giorni di proroga annunciando l'attivazione di un tavolo di esperti alla presenza del centro di competenza per la parte geotecnica della Protezione civile nazionale.

Il 5 giugno la Provincia ha risposto concedendo 6 giorni di proroga per l'abbancamento in discarica e quindi il termine, come noto, è la mezzanotte di oggi. Il 6 giugno c'è stata la prima riunione del gruppo di esperti e sono stati acquisiti i dati forniti da A.M.I.U. sul sistema di monitoraggio topografico e il gruppo di esperti ha chiesto ad A.M.I.U. di ampliare ulteriormente il monitoraggio topografico installando quindi ulteriore strumentazione.

A.M.I.U. in questi pochi giorni ha provveduto a potenziare il sistema di monitoraggio e via, via ha inviato i dati al team di esperti. Arriviamo ad oggi. Entro stasera si attende la relazione di questo gruppo di lavoro alla quale naturalmente affidiamo le prossime decisioni. In questo momento la relazione non è ancora arrivata e non sono in grado di anticipare decisioni, però vi posso fornire qualche elemento aggiornato ad oggi.

I dati topografici raccolti da A.M.I.U. in questi ultimi giorni confermano che non ci sono spostamenti dei rifiuti all'interno della discarica. Domani ci sarà un tavolo tecnico con ARPAL, la Regione, la Provincia e il Comune e l'oggetto sarà quello di esaminare la relazione della Protezione civile. Naturalmente l'auspicio è che si arrivi ad una riapertura in via ordinaria della discarica, quindi che la Provincia ritiri il provvedimento di sospensione.

Se questo non dovesse avvenire, pur in un quadro in cui le competenze sulla gestione della discarica sono in capo ad altri enti, il Sindaco ed io siamo pronti a fare la nostra parte anche con una eventuale ordinanza. Fino ad oggi su questo tema abbiamo tenuto volutamente i toni piuttosto bassi perché siamo consapevoli che il percorso che ci aspetta per il superamento strutturale di quello che sta succedendo alla discarica è complesso, è stretto e ha bisogno davvero del supporto di tutti. Voglio però cogliere questo breve momento, in vista della discussione che ci sarà giovedì in Consiglio Comunale, per dirvi che in questi mesi, in cui siamo stati, sì, impegnati a risolvere le criticità emerse dall'inizio dell'anno ad oggi, non abbiamo mai perso di vista, però, il percorso strategico per realizzare il ciclo dei rifiuti moderno e innovativo che abbiamo in mente e che ci porterà, secondo la nostra visione, in coerenza col piano regionale dei rifiuti, ad usare la discarica di Scarpino come discarica di servizio.

E' il percorso che abbiamo disegnato in una commissione consiliare insieme a voi l'8 gennaio di quest'anno quando abbiamo presentato le linee guida del piano industriale di A.M.I.U. Abbiamo detto che vogliamo che si estenda la raccolta differenziata dell'organico a tutta la città e questo comincerà nei prossimi mesi e si concluderà nei primi mesi del 2015. Vogliamo che si realizzi un impianto per il trattamento dei rifiuti organici e A.M.I.U. sta progettando il biodigestore.

In questi mesi si è aperta l'opportunità delle aree Ilva e insieme ad A.M.I.U. abbiamo chiesto una porzione di quelle aree per un polo specifico di trattamento della raccolta differenziata. In questi mesi è stato varato un piano regionale dei rifiuti che ha definitivamente escluso la presenza di un impianto a caldo, impianto su cui anche questa Amministrazione aveva espresso forti perplessità non ritenendolo al passo coi tempi dal punto di vista economico e ambientale.

Stiamo valutando se ci siano le condizioni per realizzare un impianto di trattamento meccanico biologico di recupero spinto dall'indifferenziato e quindi abbiamo affidato uno studio al parco agrario di Monza che ci deve dire se sia più conveniente realizzare un impianto di questo tipo o un impianto di CSS. In questi mesi forse sui giornali queste cose sono emerse poco perché le notizie sono state molto concentrate sulle problematiche emerse, però tengo a rimarcare il percorso che abbiamo intrapreso e stiamo intraprendendo.

Oggi A.M.I.U. aveva il consiglio di amministrazione in cui sta per essere deliberata la realizzazione di impianti di separazione secco umido. Questo è il percorso abbozzato in questi pochi minuti che potremo discutere ampiamente giovedì, ma è il percorso che ci porterà, noi crediamo, a superare in maniera strutturale e definitiva la situazione che si è venuta a creare in questi mesi”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Naturalmente quando l'assessore diceva che se ne discute giovedì in Consiglio Comunale si riferiva alla commissione perché il Consiglio Comunale sarà martedì prossimo”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Sono contento che anche oggi abbiamo parlato di questo problema. Purtroppo, sebbene l'assessore Garotta abbia dato alcune rassicurazioni, ossia che i rifiuti non si stanno praticamente muovendo per sommergere Sestri, ma stanno ancora dentro la discarica, ci ha dato anche un'altra notizia, cioè che al momento, come dicevo da tempo, l'Amministrazione non aveva un piano B, lo

sta predisponendo in queste ore, quindi a emergenza avvenuta e dopo mesi in cui si rimbalza l'ipotesi di chiusura della discarica.

Scarpino è un disastro annunciato, che viene da lontano. L'emergenza percolato scoppia all'inizio del 2014 e vorrei ricordare che oggi siamo a giugno e dal '98, anno di chiusura di Scarpino uno, poco o nulla è stato fatto e vorrei ricordare che uno dei problemi riguarda proprio Scarpino uno, quindi vorrei capire la gestione A.M.I.U., che si è accorta con soli 16 anni di ritardo di Scarpino uno, e oggi noi paghiamo i problemi di una discarica che è stata chiusa nel '98.

Inoltre da almeno dieci anni A.M.I.U. e Comune sapevano che era scoccata l'ora di prendere provvedimenti, visto che data dal 2005 il primo documento in cui la Regione chiedeva ad A.M.I.U. l'adozione della raccolta della frazione organica dei rifiuti. Oggi ci si viene a dire che forse finalmente progetteranno dei separatori per l'organico. Vorrei anche ricordare che siamo una città che ha il più basso tasso di raccolta differenziata, che arriva a stento al 32%, tutti problemi che hanno ingrossato i rifiuti che andavano all'interno della discarica, come anche la decisione più volte presa da questo Comune e dalla Regione Liguria di portare a Scarpino rifiuti che non ci dovevano arrivare, che arrivavano da altre parti d'Italia o altre province della nostra Regione. Hanno anche fatto sì che molti comuni fossero costretti a portare rifiuti a Scarpino perché così A.M.I.U. incassava dei soldi.

Questo senza tener conto dell'incolumità pubblica e dei problemi legati all'inquinamento di una discarica che, ricordiamo, da tempo era sotto controlli incrociati da parte delle autorità e i controlli che sono avvenuti quest'anno a causa delle precipitazioni particolarmente elevate se fossero stati fatti gli anni precedenti avrebbero dato gli stessi risultati. Questa è una mia considerazione, ma è anche quella degli abitanti di via Chiaravagna che vedono cosa esce in quel fiume.

Da questo punto di vista io vorrei capire come pensiamo di andare avanti. Pensiamo continuamente di dare una deroga su Scarpino? Continueremo a prendere anche la spazzatura proveniente dagli altri comuni della Provincia? Continueremo a gestire in questo modo l'emergenza rifiuti, seguendo praticamente l'iniziativa che aveva preso Bassolino sulle discariche intorno a Napoli? Io non sono affatto fiero di un Comune che ragiona così, né di una Regione che non è ancora stata in grado di approvare un piano rifiuti".

## **GIOIA (U.D.C.)**

“Io mi rivolgo al Sindaco, partendo da un semplice esempio. Quando abbiamo parlato del Buridda, lei ha detto che l'assessore Fiorini le aveva rassegnato le sue dimissioni per quello che era successo. Mi domando se i vertici A.M.I.U. abbiano presentato le loro dimissioni e se non l'avessero

ancora fatto, se c'è la volontà da parte di questa Amministrazione di azzerare i vertici A.M.I.U.

E' vero che il problema è vecchio, viene da lontano, però è anche vero che quando la politica non prende decisioni e persevera negli errori diventa complice. Io penso che lei sia una persona per bene e non abbia la volontà di rendersi complice degli errori compiuti in questa regione da tanti anni. La prima cosa che mi aspetto da questa Giunta è che azzeri i vertici A.M.I.U. perché siamo in una situazione veramente grave e che ci aspettavamo.

Io ricordo quando sono venuti qua i vertici A.M.I.U., prima che si verificasse lo sversamento del percolato, a dire che la percentuale di raccolta differenziata era arrivata al 32%, con un grosso aumento. Lo so, assessore, che è una cosa che fa ridere, ma noi siamo il meridione del settentrione, soprattutto per quanto riguarda i rifiuti e lo dico senza intento spregiativo in quanto sono un meridionale.

Ci avevate detto che per la raccolta differenziata c'erano situazioni che avrebbero portato a risolvere i problemi della discarica di Scarpino. L'assessore ci ha detto che dalla relazione A.M.I.U. non si evidenziava spostamento dei rifiuti e quindi a questo punto la cittadinanza si chiede, se non c'è problema di stabilità, perché non concedere una proroga nell'ordinarietà? Probabilmente la Provincia non si accollerà questo compito e sarà compito suo ancora una volta, assumersi la responsabilità.

Dobbiamo stare attenti perché quando ci sono le responsabilità, poi parte subito la Magistratura e prende iniziative che non hanno nessun senso rispetto alla soluzione dei problemi perché un'iniziativa in modo categorico come preannunciava l'assessore la si prende quando c'è un'emergenza di sanità pubblica. La situazione era nella consapevolezza di tutti noi che abbiamo più volte chiesto all'Amministrazione una posizione di lungimiranza politica su questa situazione che si protrae da tanti anni e che ha arrecato tanti danni che sono sotto gli occhi di tutti".

### **LAURO (P.D.L.)**

“L'assessore aveva poco tempo e probabilmente giovedì avremo delle novità, però io ho capito una cosa, assessore, che lei ha detto che se la Provincia non darà consenso alla riapertura il Sindaco farà un'ordinanza per prendersi le responsabilità. Ma il punto non è questo, il punto è: anche se la Provincia ci apre Scarpino, che cosa succede? E' questo il punto, non solo mettiamo una pezza per pochi mesi, è questo che io non capisco della vostra politica, ma non sono solo io che non lo capisco perché Farello, Terrile, Lunardon hanno fatto un bell'articolo sul Secolo dove si scostano da noi, anzi prendono le distanze da questa politica.

Quindi non è tanto il fatto che il Sindaco si prenda la responsabilità, non è quello il problema. Lei, l'altro giorno, rispondendo a un'interrogazione di Pignone, ha detto "Nel frattempo prosegue la progettazione preliminare dell'impianto di biodigestione". Ma dov'è? Io ho chiesto ad A.M.I.U., non mi risulta niente di tutto questo. Se si parla di biodigestione attaccata al programma della Vincenzi sul gassificatore, allora è un'altra cosa, ma qua lei parla di un'altra cosa: o se la inventa o lo dica in aula, non parli soltanto di siti.

Io ho qui una raccolta di tutto quello che ha detto, di quello che ha detto Farello gli anni scorsi, quello che Farello ha detto mesi fa quando ha detto che il programma del Sindaco è molto chiaro e che comunque Farello e il Partito Democratico appoggiava questa raccolta differenziata spinta. A questo punto è chiaro che non siete capaci, la città non è capace, la politica non è capace. Allora io voglio sapere cosa vogliamo fare anche se la Provincia ci dà la deroga per qualche mese, anche se il Sindaco si prende questa responsabilità perché, come ha detto Gioia, è una responsabilità pesante per un Sindaco che per di più si trova sulle spalle responsabilità di altri e di una Regione che è stata assolutamente assente in questi mesi perché trenta comuni sapevano da due mesi che il 2 giugno chiudeva Scarpino e l'assessore regionale ha pensato bene di stare in campagna elettorale ma non fare niente per trovare una soluzione.

A questo punto io voglio sapere da lei cosa succede anche se ci danno degli altri mesi".

## **PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

"Io credo che quello che stiamo vivendo sia forse un già visto, perlomeno un già sentito, quello che era l'effetto Napoli adesso lo stiamo un po' rivivendo; quello che era un problema dei rifiuti c'è il rischio che si trasformi in un incubo dei rifiuti perché di fatto quello che si sta dimostrando è che la discarica di Scarpino era già in emergenza e si continuava a gestirla in una certa maniera, fino a pochi anni fa, come se fosse eterna.

L'aggravante di quest'anno è oggettiva. Ci sono state delle problematiche legate al percolato, all'acqua, tutto quello che si vuole, ma quello che ci stiamo dicendo oggi è che qualcuno, gli stessi tecnici che fino a qualche anno fa dichiaravano che questa discarica era assolutamente stabile, oggi, con una leggerezza mai vista prima, dichiarano che, dato che c'è un piezometro che forse non è così normale, allora si ferma tutto per cui rischiano di mettere una città in ginocchio con tutto quello che ne consegue per cui il problema strutturale della discarica di Scarpino è oggettivamente una dimensione completamente diversa da quello che fino a pochi anni fa veniva dichiarato dalle stesse persone.

Allora io credo che però dobbiamo dividere le problematiche. Una è la gestione della discarica, la messa in sicurezza e la componente strutturale.

L'altra questione è quella dell'impiantistica e qui ritorno a quello che diceva l'assessore, che condivido completamente, circa il percorso strategico. Io che da almeno dieci anni mi occupo di questo settore credo che quello che sento dire oggi a proposito di biodigestore, separazione secco – umido, tutta la parte dell'impiantistica, se lo avessimo avviato qualche anno fa, forse oggi avremmo una dimensione della problematica completamente diversa. Ma qui il problema è diverso perché non si sta parlando di impianti e mi rivolgo a chi fino ad oggi mi ha detto che se avessimo avuto l'inceneritore o il gassificatore andava bene: quegli impianti lì andavano su quella discarica, su quella che oggi viene messa in discussione dal punto di vista strutturale! Dovete immaginare cosa avrebbe voluto dire avere un impianto di quel genere oggi per la collettività.

E tornando alla collettività, se siamo comunque in emergenza, allora io chiedo alla Protezione civile anche il piano di evacuazione della cittadinanza, perché se Sestri è fisicamente sotto la discarica di Scarpino che ha un problema strutturale, rischia di essere sommersa. Allora chiedo l'impegno perché l'impegno ce lo dobbiamo assumere tutti, a partire dalla Regione che è la prima a scansarsi da queste problematiche, ha evitato finora di avviare una serie di percorsi e finanziare quello che doveva finanziare e io spero che invece si continui a mantenere un impegno di questa Amministrazione proprio per quello che si diceva, ma nello stesso tempo dobbiamo avviare anche un percorso relativo ad un'eventualità gravissima, in virtù della quale il problema diventa incubo, chiedendo che la Protezione civile preveda anche un piano di evacuazione. Spero che invece domani tutte queste rimangano solo parole”.

## **FARELLO (P.D.)**

“Dato il percorso che abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo, che prevede la commissione giovedì e il Consiglio Comunale martedì prossimo, io credo di poter bypassare le componenti di valutazione strategica che mi sembra sia giusto approfondire in sedi dove è più opportuno. Quindi mi limito a tre considerazioni piuttosto tranchant, che però credo siano fondamentali.

La prima. L'hanno richiamato i colleghi e non possiamo che dirglielo anche noi: nella malaugurata ipotesi che la discarica di Scarpino avesse dei problemi di agibilità, ci vuole un piano per affrontare la situazione che non può essere solo lo spostamento della proroga da un soggetto che la emana a un altro, questa può essere una soluzione per qualche giorno, ma se c'è un problema di natura strutturale ci deve essere uno sbocco di questa emergenza, quindi è bene che giovedì questa cosa emerga in maniera piuttosto chiara.

Secondo: il Consiglio Comunale fa fatica a prendere delle decisioni, però qualcuna l'ha presa e almeno a quelle che abbiamo preso vediamo di dare un seguito concreto. E' giunto il momento che si dia seguito a una delle poche cose chiare della delibera sulle partecipate di novembre dell'anno scorso che

diceva che A.M.I.U. deve presentare un piano industriale. Dopo sette mesi un piano industriale è bene che ci sia, poi il Consiglio Comunale non vota i piani industriali ma ne condivide le linee strategiche e di indirizzo. Credo sia giunto il momento in cui le incertezze vanno fugate con degli atti concreti amministrativi che sono il piano industriale da parte dell'azienda e le delibere da parte dell'Amministrazione.

Terzo punto. Io ho le mie opinioni su quale è stato il ruolo svolto dagli altri enti in questa vicenda ed è un'opinione che illustrerò. Detto questo, però, una volta individuate le colpe e gli errori eventuali, poi ci sono le situazioni da risolvere. Credo che sarebbe sciagurato che il Comune di Genova non si assumesse la responsabilità, anche perché tra un po' c'è la città metropolitana davvero, di affrontare anche i problemi dei comuni che ad oggi conferiscono a Scarpino perché non è che noi ci risolviamo il problema in casa nostra e questi si arrangino perché non è buona amministrazione, non è cosa sana da nessun punto di vista. Se in questo è necessario, e lo è, un rapporto sano con la Regione Liguria, va costruito perché non è che possiamo dire che ci facciamo una bella deroga per noi e a Recco, Rapallo o Campo Ligure vanno in difficoltà. Non credo che sia una cosa corretta e non credo sia una cosa che l'Amministrazione vuole.

Sul tema della Provincia, io mi rendo conto che vengano fatte delle critiche all'ente Provincia in questo frangente, però forse sarebbe il caso di capire – e spero che il processo di costituzione della città metropolitana si concluda il più rapidamente possibile – che enti senza politica non servono a niente perché per quanto i funzionari e i dirigenti abbiano responsabilità individuate dalle leggi, senza indirizzo politico gli enti non funzionano, quindi che siano enti di primo o secondo livello, con un assessore o quattro assessori, pagati o gratis, è bene che in Provincia, quindi con la città metropolitana, torni la politica perché lamentarsi di un ente che politica non ne ha è una cosa accademica che non produce nessun risultato”.

## **MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“Io credo che oggi l'assessore si trovi a fare i conti con un problema in buona parte ereditato e che per sua parte, o per parte di questa Amministrazione, ha contribuito ad aggravare. Io credo che si sono succedute le amministrazioni, i Sindaci, gli assessori e le visioni strategiche (ma forse è un termine eccessivo) sono state mutate come minimo da un mandato all'altro. La Giunta Pericu aveva una certa visione che era quella del grande termovalorizzatore, la Giunta Vincenzi ne aveva un'altra totalmente diversa, la Giunta Doria ne ha un'altra ancora diversa. Dopo di che nessuna delle tre amministrazioni (questa Giunta non è neppure a metà mandato, quindi ha meno

colpe delle precedenti) è riuscita minimamente a muoversi nella direzione della strategia che ha indicato ... INTERRUZIONE ...”

## **SINDACO**

“... certo tipo che poi esporremo. A me farebbe piacere sentire la vostra: i consiglieri di opposizione quale soluzione impiantistica propongono per il ciclo dei rifiuti genovese. Non oggi, nella monotematica. Voglio sentir dire “Voglio il gassificatore lì” o non lo voglio”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Diciamo che il Sindaco ha mandato una provocazione cui verrà data risposta martedì. Oggi abbiamo pattuito 55 e 55 rimane”.

## **MUSSO (LISTA E. MUSSO)**

“Evidentemente in tre minuti non posso riassumere una visione che ho avuto anche occasione di esprimere in due campagne elettorali. Certo, i tempi e i contesti erano differenti e la mia soluzione di oggi probabilmente potrebbe essere diversa da quelle elaborate in allora.

Dicevo che i tre sindaci che si sono succeduti hanno avuto tre visioni strategiche diverse, nessuno dei tre l’ha portata a termine e stavo proprio riconoscendo che questa Giunta è a metà mandato, quindi ha certamente meno responsabilità, ma ha ereditato le inadempienze delle giunte precedenti e quindi fa i conti con un problema che è diventato drammaticamente urgente.

Rispetto a questo, oggi questa Giunta fa i conti con un problema di urgenza che prima non c’era; magari si poteva intravedere quando alcune forze di opposizione l’hanno segnalato ed è stato risposto piuttosto sgarbatamente, non da voi, che la discarica di Scarpino era assolutamente tranquilla ancora per molti anni. Così non era e adesso voi pagate i conti più di noi che ci sentimmo dare quelle risposte.

Detto questo, io credo che la risposta dell’assessore denoti però una visione drammaticamente ancorata al brevissimo periodo, all’emergenza che si è nel frattempo creata, e non ci dia il respiro necessario per intravedere una soluzione al di là del fatto che vengano o non vengano date le proroghe.

Da questo punto di vista l’unico riferimento utile da parte della maggioranza è quell’articolo che è stato citato dalla consigliera Lauro, apparso due giorni fa sul Secolo e firmato dal P.D., sostanzialmente, il quale però dice: “Non crediamo che si possano scaricare sulle tariffe, quindi sui cittadini, i costi di questi interventi”, quindi dico bene arrivati, dopo vent’anni che gestite il problema come avete fatto. E dice: “Il Comune deve quindi procedere alla

ricerca di un partner strategico per A.M.I.U.”. Ora, io non so che idea abbiano di un partner strategico, ma le risorse verranno sempre e comunque dai cittadini. Il problema è un altro, cioè che bisogna fare in modo che queste risorse siano il meno possibile a fronte di un servizio che sia il più efficace possibile e fino ad oggi è stato esattamente l’opposto.

Quindi io credo che su questo si debba avviare la discussione senz’altro approfondendola nei termini che il Sindaco diceva prima nella sua garbata interruzione”.

### **PASTORINO (S.E.L.)**

“L’intervento dell’assessore non mi ha molto tranquillizzato. Non bisogna assolutamente prendere sottogamba questa emergenza gravissima sula quale dobbiamo assolutamente attrezzarci e informare i cittadini sul fatto che bisogna ridurre al massimo i rifiuti differenziandoli al massimo. Questo fatto ci deve far cominciare una nuova gestione dei rifiuti e, come diceva Farello, aspettiamo il nuovo piano industriale del Presidente Castagna. Ho dei dubbi che Castagna, che è stato nominato da un anno circa, possa cambiare le teste che ci sono all’interno di A.M.I.U., a cominciare dal management, tutti confermati malgrado i risultati scadentissimi ottenuti in questi anni.

Castagna io lo vedo un po’ come un vaso di coccio in un consiglio di amministrazione dove ci sono tutti quelli che fino ad ora non hanno fatto né raccolta differenziata, né raccolta dell’umido e quindi hanno mancato tutti gli obiettivi. Spero che da ora in poi si cominci a fare quello che la legge da circa 10 anni prevede, cioè raggiungere il 65% di raccolta differenziata, raccogliere tutto l’umido e realizzare immediatamente i siti senza dormirci sopra, sia per l’umido che per la raccolta differenziata”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Noi volevamo proprio questo momento per dare al Sindaco e all’assessore un indirizzo che è il nostro. Ci sembrava giusto, in questo momento, dare un contributo. La prima cosa che diciamo è che è il momento di assumersi delle responsabilità. In questa direzione noi diciamo che due anni fa avevamo proposto un ordine del giorno che è stato approvato, che voleva indirizzare le politiche del trattamento dei rifiuti verso il modello rifiuti zero dei comuni virtuosi e indicava alcune efficaci azioni nella direzione della riduzione dei rifiuti.

Da allora onestamente non abbiamo visto molto in quella direzione. Sempre nella direzione dell’assunzione di responsabilità, devo dire che ci aspetteremmo anche qualche azione a livello del management delle partecipate, quindi a livello di A.M.I.U. ci aspetteremmo qualche cambio sostanziale. E’

stato introdotto un nuovo Presidente che speriamo voglia lentamente portare qualche cambiamento, ma ci aspettiamo altri cambi sostanziali.

Poi diamo anche una disponibilità. In questo momento si deve anche, una volta riconosciute le proprie colpe, le proprie manchevolezze come Amministrazione, richiamare fortemente i cittadini ad un'alleanza per cercare di ridurre i materiali che devono essere inviati in discarica. Noi siamo disponibili, nel nostro piccolo, a dare una mano nell'informare i cittadini. Se troviamo assieme una soluzione per mettere a disposizione le risorse umane che noi abbiamo, diamo questa disponibilità per informare i cittadini e rendere loro più facile, spiegandogliela, la raccolta differenziata.

Ricordo che ci aspettiamo dal Comune una posizione netta e forte, perlomeno su alcuni punti, rispetto al piano regionale dei rifiuti. Ci aspettiamo che il Comune abbia un atteggiamento forte. Prima è stato citato l'assessore regionale all'ambiente e onestamente non mi ricordo nulla che sia stato fatto.

In ultimo, sento aleggiare una sorta di avvoltoi che vedono la possibilità di rinverdire in qualche modo, sperando nell'emergenza, vecchi refrain. A noi non sembrano assolutamente interessanti, sono desueti, fuori da quelle che sono le direttive dell'Europa e ci sembra che rispecchino un po' quello che ho già citato altre volte, il famoso pubblicitario che diceva: sono un pubblicitario, inquinò il mondo, il mio compito è farvi sbavare, non m'interessa la vostra felicità perché chi è felice non consuma. L'obiettivo di questi, secondo me, è solo che noi continuiamo a consumare, sperando poi di bruciare tutto riprendendo questo attraverso i nostri polmoni. Mi sembra che questi avvoltoi riecheggino in questa sala e noi siamo qua per respingerli, sappiatelo”.

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Abbiamo terminato questo 55. Abbiamo già delineato anche parte dell'ordine del giorno della prossima settimana che avrà al primo punto la delibera su Scarpino e poi vi sarà una delibera di cui ho parlato in Conferenza Capigruppo. Con ciò dichiaro chiusi i lavori”.

Alle ore 18.56 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**10 GIUGNO 2014**

CCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SMALTIMENTO COSTA CONCORDIA: QUALI PROBLEMI, QUALI OPPORTUNITÀ..... 1

**CARATOZZOLO (P.D.).....1**  
**ASSESSORE CRIVELLO.....2**  
**ASSESSORE ODDONE.....3**  
**CARATOZZOLO (P.D.).....4**

CCX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CANONE DOVUTO DAL COMUNE ALL'ASP BRIGNOLE PER L'AFFITTO DELL'AREA VALLETTA CARBONARA..... 4

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....4**  
**ASSESSORE BERNINI.....5**  
**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....6**

CCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MANCATA SOSTITUZIONE E/O MANUTENZIONE SCALE SCORREVOLI CIMITERO DI STAGLIENO (VEILINO)..... 6

**LAURO (P.D.L.).....6**  
**ASSESSORE FIORINI.....7**  
**LAURO (P.D.L.).....8**

CCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDETTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A

ROTATORIA NEI PRESSI DEL PRONTO SOCCORSO DI SAN MARTINO:  
A QUANDO UNA DECOROSA SISTEMAZIONE? ..... 8

**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**.....8  
**ASSESSORE CRIVELLO**.....9  
**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**.....9

CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AZIONI CHE  
L'AMMINISTRAZIONE VUOLE PORRE IN ESSERE PER VALORIZZARE  
TRATTI IMPORTANTI DEL LITORALE GENOVESE..... 9

**GIOIA (U.D.C.)**.....9  
**ASSESSORE GAROTTA**.....10  
**GIOIA (U.D.C.)**.....11

CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL  
CONSIGLIERE VASSALLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL  
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
SITUAZIONE SULLE PROSPETTIVE DI PRODUTTIVITÀ ED  
OCCUPAZIONALI DI ESAOTE. .... 12

**VASSALLO (P.D.)**.....12  
**ASSESSORE ODDONE**.....13  
**ASSESSORE BERNINI**.....14  
**VASSALLO (P.D.)**.....16

CCXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PASTORINO IN  
MERITO A CONFERENZA CAPIGRUPPO PER AUDIZIONE  
RAPPRESENTANTI LAVORATORI ESAOTE. .... 17

**PASTORINO (S.E.L.)** .....17  
**GUERELLO - PRESIDENTE**.....17  
**LAURO (P.D.L.)** .....17  
**GUERELLO - PRESIDENTE**.....18

CCXVI DICHIARAZIONE IN APERTURA DI SEDUTA, AI SENSI  
DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN  
MERITO A SGOMBERO CENTRO SOCIALE BURIDDA..... 18

**SINDACO**.....18  
**RIXI (L.N.L.)** .....22  
**GUERELLO - PRESIDENTE**.....24  
**ANZALONE (G. MISTO)** .....24  
**LAURO (P.D.L.)** .....25  
**CHESSA (S.E.L.)**.....26

<b>MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)</b> .....	<b>27</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>29</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>31</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>32</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>34</b>
<b>BARONI (G. MISTO)</b> .....	<b>34</b>
<b>CCXVII (20) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0113. PROPOSTA N. 12 DEL 08/05/2014 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL COMUNE DI GENOVA. PERIODO 2015/2019. ....</b>	<b>35</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>35</b>
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>35</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>35</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>36</b>
<b>BARONI (G. MISTO)</b> .....	<b>36</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>36</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>36</b>
<b>CCXVIII (21) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0152. PROPOSTA N. 15 DEL 29/05/2014. CONFERMA DI RICHIESTE DI ACQUISIZIONE DI BENI DEMANIALI DI CUI ALLA DCC N. 70/2013 E S.M.I. 38</b>	
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>38</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>38</b>
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>38</b>
<b>SINDACO</b> .....	<b>39</b>
<b>CCXIX APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 03/12/2013 AL 08/04/2014. ....</b>	<b>42</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>CCXX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ESITO CONFERENZA CAPIGRUPPO SU ORDINE DEI LAVORI. ....</b>	<b>42</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>42</b>
<b>CCXXI COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA IN MERITO A SITUAZIONE SCARPINO. ....</b>	<b>42</b>
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	<b>42</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>44</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>44</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>45</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>46</b>

<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA) .....</b>	<b>47</b>
<b>FARELLO (P.D.) .....</b>	<b>48</b>
<b>MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....</b>	<b>49</b>
<b>SINDACO.....</b>	<b>50</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>50</b>
<b>MUSSO (LISTA E. MUSSO) .....</b>	<b>50</b>
<b>PASTORINO (S.E.L.) .....</b>	<b>51</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE) .....</b>	<b>51</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>52</b>